ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Ieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 $^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Mercoledì 22 Aprile 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7770

CAMERA DI VIENNA

VIENNA 21 (N). Dopo una pausa di due settimane la Camera riprese oggi i suoi lavori. All'ordine del giorno c'erano alcuni argomenti di poco interesse; invece v'era una certa curiosità per la risposta che Daszynski avrebbe dato al deputato conte Pininski, figlio del luogotenente della Galizia, in relazione alla nota interpellanza del primo sulla misteriosa sparizione del testamento e di alcuni oggetti di valore già appartenuti a un tale Tuczynski ora morto, e che un tempo era addetto al servizio di spionaggio per conto del ministero della guerra.

Dopo che il presidente dei ministri ebbe presentata una proposta riguardante la nomina della deputazione alle quote, l'on. Daszynski domanda la parola.

La faccenda del testamento Tuczynski.

L'on. Daszynski ricorda che il deputato conte Pininski rinfacciò all'oratore, in sultandolo, di avere oltraggiato nella sua interpellanza la memoria della madre del conte Pininski. L'oratore osserva che egli aveva bensì nominato nella propria interpellanza la contessa Pininski, ma non già in forma tale da riuscire oltraggiosa alla memoria della stessa; protesta contro l'interpretazione arbitraria delle sue parole.

«Non già la mia interpellanza rigorosamente oggettiva, dice Daszynski, fu oltraggiosa per la famiglia Pininski, ma a questa recò maggior disdoro il contegno del conte Pininski stesso. Si può molto compatire al figlio che mostra affetto e rispetto per la memoria della madre, ma l'espressione della pietà filiale non deve servire a coprire un delitto notorio, e ad assicurare l'impunità al malfattore. Il ladro del testamento, delle memorie e dei gioielli del Tuczynski se ne va attorno ancora assolutamente libero, e non si parla affatto d'inchieste giudiziarie. Daszynski osserva che amici del conte Pininski si sono immischiati nella faccenda dell'interpellanza, e vollero dare al presidente della Camera degli ammaestramenti. Protesta contro tutto ciò, perchè nel club polacco vi sono deputati direttamente o indirettamente interessati nel furto o nell'eredità (voci dei socialisti: Uditelo, uditelo!). Quindi quei signori già per questo fatto dovrebbero imporsi un certo riserbo. Domanda al presidente perchè non abbia avuto alcuna parola di biasimo pel deputato Pininski, che insultò l'oratore nel modo più grossolano.

Il presidente dice di aver saputo soltanto dopo l'ultima seduta della Camera le espressioni usate dal conte Pininski mentre si trovava in stato di somma eccitazione.

La risposta di Körber.

Körber, presidente dei ministri, risponde all'interpellanza Daszynski sull'argomento dell'eredità Tuczynski. Dice che tutte le accuse di scorrettezza elevate contro l'autorità giudiziaria, e in particolare contro il luogotenente della Galizia, sono inventate (proteste dei socialisti). Ammette però che il luogotenente Pininski e un conte Tarnowski, sapendo che della massa ereditaria Tuczynski facevano parte certi bozzetti di Grottger e un acquarello di Kossak, espressero il desiderio di comperarli, e li acquistarono realmente col consenso del curatore dell'eredità e dell'autorità giudiziaria.

Daszynski: Senza pubblico incanto.

Abrahamowicz: Il regolamento esecutivo lo permette.

Körber dice esser falso che Pininski e il capitano distrettuale Teliehowski si siano appropriati indebitamente delle carte appartenute al defunto. Soggiunge però che il curatore della massa, trovate fra le carte delle lettere scritte al Tuczynski da fratelli del luogotenente, vi unì le fotografie del luogotenente, di sua moglie e dei suoi fratelli, e le consegnò al capitano distrettuale sunnominato.

Daszynski: E che c'entra il capitano distrettuale?

Körber continua dicendo che il capitano distrettuale non usò punto la violenza per impadronirsi delle lettere e delle fotografie della contessa Pininski. Ammette poi che al curatore della massa fu chiesta la consegna di certe lettere importanti; ma questa richiesta partì dall'autorità militare, per la quale quelle lettere avevano un grande interesse.

Daszynki: E' naturale; le lettere della spia del ministero della guerra. Dunque io dissi la verità dall'a fino alla z.

Vivaci incidenti.

Körber dice infine di dover deplorare che si sia oltraggiata la memoria d'una nobile dama, venerata da quanti la conobbero.

Daszynski: Ciò non la riguarda. Lei è un impiegato; tocca al presidente della Camera fare queste osservazioni, non a lei. Noi siamo deputati eletti, non siamo suoi servi come i suoi capitani distrettuali.

Körber: Ho risposto ad un'interpellanza com'era mio dovere, e in modo corrispondente ai fatti (rumori assordanti dai banchi dei socialisti; il presidente scampanella).

Pernerstorfer, al presidente: Chiami all'ordine il presidente dei ministri! Ma già lei è troppo vigliacco per tutelare la sua dignità.

Il presidente chiama all'ordine Pernerstorfer; i socialisti fanno un baccano assordante: Daszynski e Pernerstorfer scagliano violente invettive contro Körber.

Daszynski dice ancora: Protegga pure i ladri, ma qui non dimentichi chi siamo noi. - Poi domanda la parola per formulare una proposta. Dice che la risposta del presidente dei ministri in una faccenda che presenta tutte le caratteristiche del delitto, e che fu resa anche più grave dall'abuso del potere d'ufficio da parte del luogotenente e d'un capitano distrettuale, non può esser lasciata passare senza essere sottoposta a discussione. Chiede quindi che nella prossima seduta si apra la discussione sulla risposta del presidente dei ministri.

La proposta è respinta.

La Camera convalida una serie di elezioni, fra cui quelle degli on.i Völkl, Schüker, Carlo H. Wölf; dopo di che l'on. Gross riferisce sulle petizioni concernenti l'osservanza nelle filande del riposo domenicale di 36 ore e di quello festivo di 24 ore.

Un comizio cattolico e le relazioni con l'Italia.

Il ministro presidente Körber, rispondendo all'interpellanza presentata dal deputato Seitz a proposito del congresso dello «Schulverein» cattolico, tenuto il 25 marzo, dichiara che nè le espressioni usatevi nè le risoluzioni presevi, furono tali da richiedere che il ministro degli esteri facesse dichiarazioni in proposito al Governo italiano. Non vi era neanche mestieri di riaffermare al Governo italiano la stretta osservanza della fedeltà che la monarchia ha per lo Stato alleato. Il dire che motivi di siffatta specie possono mettere in pericolo la pace della monarchia, è asserzione cui manca ogni base di serietà politica.

Il ministro presidente Körber risponde quindi ad un'interpellanza di Schönerer sulla linea di condotta dei tedeschi dell'Austria in riguardo all'alleanza con la Germania e in seguito al contegno dell'impero germanico verso i tedeschi dell'Austria. Dice che si tratta dell'impero di Germania dall'una parte e del regno d'Ungheria dall'altra, quindi di due Stati stranieri. Il Governo non ha perciò verun diritto d'ingerirsi nelle loro faccende. Il ministro presidente crede che le delegazioni sieno il luogo più adatto a tali esplicazioni.

La Camera accetta dopo breve discussione la proposta della commissione politico-sociale, che la petizione concernente l'osservanza del riposo domenicale a 36 ore e quello festivo di 24 ore, nelle filande sia rimessa al Governo per i rilievi.

La protezione degli emigranti e l'on. Tambosi.

Accetta poscia la proposta della Commissione di economia politica sulla riforma del servizio consolare, tendente ad affidare ai consolati una più lata protezione degli emigranti e ad adibire alle rappresentanze diplomatiche agenti tecnici, commerciali e agrari.

Tambosi rileva l'importanza del servizio consolare pel commercio e per gli interessi degli emigrati. Osserva che dal 1870 al 1887 emigrarono dal Trentino per l'America 24 mila persone. Di queste nessuna mai ricorse all'appoggio degli uffici consolari, perchè essi non sono in grado di corrispondere al loro compito. Ammette che ora ci sia un miglioramento nel servizio consolare, ma ritiene necessario un aumento dei consoli di carriera, ed una più corrispondente distribuzione degli uffici consolari, giacchè attualmente questi scarseggiano in quei paesi dove la loro opera sarebbe più necessaria, specialmente per la tutela degli interessi degli emigrati, mentre abbondano in altri paesi dove il bisogno delle rappresentanze consolari è meno sentito.

La Camera accetta la proposta relativa alla nomina d'ispettori enologici.

Interpellanze e domande.

Esaurito l'ordine del giorno, l'on Pernerstorfer urge il rapporto della commissione alla costituzione, relativo all'abolizione del paragrafo 14. L'on. Grabmayr, presidente della commissione, risponde che il rapporto è alle stampe e che spetterà alla Camera di metterlo all'ordine del giorno.

L'on. Eugenio Abrahamovicz interpella il presidente della Camera sul fatto che, durante l'odierna risposta del ministro presidente, gli on. Daszynski e Pernerstorfer offesero il club polacco, senza ch'egli facesse uso dei mezzi posti a sua disposizione dal regolamento della Camera. L'oratore chiede come il presidente giustifichi la propria condotta (applausi dei polacchi).

L'on. Baxa interpella il presidente in boemo, interrotto a varie riprese dalla sinistra, che chiede la chiusura.

Quetato infine il baccano, l'on. Pernerstorfer ribatte le rimostranze dell'on. Abrahamovicz e protesta anzi per il fatto che il ministro presidente, nella sua risposta all'interpellanza Daszynski sorse a censore dei costumi dei deputati.

L'on. Daszynski dice che la risposta del ministro presidente confermò, punto per punto, la esattezza delle asserzioni contenute nella sua interpellanza. Egli desidera solo che l'inchiesta giudiziaria sia oggettiva nella stessa misura che lo furono le comunicazioni del ministro presidente. Deve peraltro ribattere l'asserzione che il ministro presidente si sia piegato verso il club polacco, di cui gli sono necessari i 65 voti, per predicare la morale ai deputati.

L'on. Choc interpella il presidente in boemo, interrotto dai pangermanisti, che gridano e chiedono la chiusura.

Il vice presidente propone che la prossima seduta sia tenuta il martedì 28 corrente, e ciò per dar tempo alle commissioni di esaminare i loro importanti lavori. Dopo una breve discussione sull'ordine del giorno, esso è stabilito così: 1. Relazione sul lievo delle cauzioni di servizio per gli impiegati dello Stato. 2. Relazione sulla riforma del regolamento della Camera.

Quindi si leva la seduta.

I socialisti annunciano l'ostruzione.

VIENNA 21 (N). Questa sera si tennero qui otto grandi comizi operai, nei quali si protestò contro le proposte di legge pel compromesso con l'Ungheria e contro il minacciato rincaro dei viveri in conseguenza dei nuovi dazi. Parecchi deputati socialisti annunziarono agli operai che il partito, in seguito a una deliberazione presa oggi stesso, incomincierà martedì prossimo alla Camera a fare ostruzione contro la discussione del nuovo regolamento per la Camera. Questo annunzio fu accolto da applausi fragorosissimi. In tutti i comizi si votò un ordine del giorno di plauso a questa determinazione dei deputati. Nessun incidente.

La ferma biennale in Austria-Ungheria.

Due anni anche per i riservisti.

VIENNA 21 (N). Sui lavori preliminari per l'introduzione della ferma biennale, la «N. Fr. Presse» riceve ora da fonte militare informazioni che differiscono alquanto da quelle precedenti.

Il ministro della guerra iniziò gli studi per l'introduzione della ferma biennale e per la revisione della legge militare, non appena i due Parlamenti ne esternarono il desiderio. Precedentemente però l'amministrazione della guerra aveva fatto studi sulla questione quando la ferma biennale fu attivata in Germania. Ora tutti i fattori militari si sono messi d'accordo su quest'importante quesito ed a tal uopo fu già istituita una Commissione.

Questa Commissione s'occuperà in prima linea del dato militare della questione. L'elaborazione del progetto puramente militare richiede l'esame di un abbondantissimo materiale, esame che finora non potè essere esaurito. Nei suoi lavori questa commissione dovrà tener presente:

che il ministero introducendosi la ferma biennale non potrà accettare una riduzione dello stato di presenza in tempo di pace, il quale anzi dovrà essere eguale a quello stabilito nel presente bilancio con la ferma triennale, per cui la riforma porterà seco l'aumento della metà del contingente attuale delle reclute;

che l'amministrazione della guerra vuole che lo stato di presenza nelle compagnie di fanteria e dei cacciatori esista realmente e non soltanto, come finora, sulla carta, per cui distaccandosi dalla compagnia alcuni soldati per altri servizi, lo stato di presenza viene ridotto talvolta persino a 15 fino o a 20 uomini; il ministero vuole ora impedire tale stato di cose, non lasciando distaccare dalla compagnia nemmeno un soldato.

Ciò che rese il ministero favorevole all'introduzione della ferma biennale fu lo straordinario numero di 500.000 riservisti di supplemento, i quali ora ottengono un'istruzione militare di sole otto settimane. Introducendosi la ferma biennale il ministero vorrebbe che anche questi riservisti venissero trattenuti due anni sotto le armi. Questa truppa in caso di guerra, verrebbe impiegata come riserva. Tutto ciò naturalmente implicherà un aumento di spese; perchè anche la formazione di battaglioni di riserva per il caso di guerra, esige già in tempi di pace i corrispondenti quadri. Per incominciare la trasformazione è necessario di rinforzare i quadri esistenti aumentando il numero degli ufficiali e sottufficiali. In tal guisa il ministero spera di rendere la trasformazione meno gravosa, almeno in principio.

Un aumento del contingente è però richiesto anche per il servizio dei nuovi cannoni da campo, per i quali sarà domandato apposito credito nella sessione autunnale delle Delegazioni.

Quando sarà esaurita la questione dei cannoni da campo, sarà portato in discussione il progetto sulla ferma biennale. Finora non è incominciato l'esame del lato finanziario della riforma e perciò è pure poco probabile che il rispettivo disegno di legge venga presentato subito ai due Parlamenti. Quando però la commissione militare avrà esaurito il proprio compito seguirà l'elaborazione del programma finanziario. Il progetto intero sarà poi esaminato e discusso dai tre ministri della guerra e della difesa e quindi i due ministri delle finanze faranno a loro volta le loro proposte. Quando i ministri si saranno messi d'accordo, il progetto sarà presentato all'Imperatore per l'approvazione.

La chiusura della grotta di Lourdes.

LOURDES 21 (N). Il prefetto del dipartimento degli Alti Pirenei comunicò al maire, che prossimamente dovrà essere chiusa la celebre grotta. Il maire rispose che in tal caso non potrebbe rispondere per il mantenimento dell'ordine. La città la cui unica risorsa sono i pellegrini, sarebbe colpita nella sua esistenza da questa misura ed egli teme che ove la si adattasse avverrebbero disordini e spargimento di sangue. Il prefetto ed il maire si sono recati a Parigi per discutere in proposito col presidente dei ministri.

Un altro consiglio generale contro le congregazioni religiose.

ANGERS 21 (N). Il Consiglio generale approvò una dichiarazione di protesta contro la legge che toglie ai padri di famiglia il diritto di scegliere l'educazione che intendono di dare ai propri figli. Il Consiglio generale farà tutto il possibile per salvare questo diritto ed assicurare l'esistenza delle congregazioni ecclesiastiche.

LE CONGREGAZIONI.

PARIGI 21 (N). Finora delle congregazioni residenti a Parigi obbedirono al decreto di sfratto abbandonando i conventi soltanto due, cioè i fratelli del SS. Sacramento e i passionisti inglesi. Contro le congregazioni che dichiararono di non voler cedere che alla forza, il commissario di polizia, dopo assunto verbale, presentò ieri sera denuncia.

Dinanzi al convento dei cappuccini nella «rue de la Santé» si raccolsero ieri sera parecchie centinaia di persone, che fecero dimostrazioni di simpatia ai monaci.

L'affare del milione dei certosini.

PARIGI 21 (N). Il deputato nazionalista Pichat, architetto dei certosini, dichiarò a un redattore del «Matin» che, secondo la sua opinione, la responsabilità per il tentato ricatto ai certosini ricade esclusivamente sul giornalista Verwoort. Quantunque suo avversario politico, la lealtà gli impone di dire che Edgardo Combes non ebbe assolutamente niente a che fare in quella faccenda. Pichat smentì inoltre la voce ch'egli intenda di dimettersi da deputato.

Déroulède non approva le dimostrazioni antinglesi

PARIGI 21 (N). La «Patrie» aveva pubblicato in questi giorni parecchi articoli, incitanti i parigini a fare, all'arrivo del re Edoardo, una dimostrazione ostile contro di lui, gridando «evviva» ai boeri e a Fashoda. Déroulède scrisse ora al direttore della «Patrie» biasimando il contegno del giornale e sconfessandolo. Déroulède dice che la Lega dei patriotti, non ha rinunziato a nessun punto del suo programma, ma che essa ha la certezza che le manifestazioni suggerite ai parigini contro il re d'Inghilterra danneggerebbero gli interessi della Francia e ritarderebbero la rivendicazione dell'Asazia-Lorena, come lo fecero nel 1883 le dimostrazioni contro il re di Spagna, le quali ebbero per conseguenza 15 anni di politica germanofila della Spagna.

Il tenente Wessel e l'„affaire."

ROMA 21 (N). Gabriel Monod, membro dell'Istituto storico di Francia, il quale, com'è noto, ebbe una parte importante nell'affare Dreyfus, ha inviato una lettera al «Giornale d'Italia», in cui dice che mai il capitano Dreyfus conobbe il luogotenente prussiano Wessel o sua moglie. Egli non seppe i loro nomi che in seguito agli incidenti parlamentari di Francia del 1900. Racconta come i coniugi Wessel, insieme ad altre spie internazionali, offersero prima i loro servigi alla famiglia Dreyfus, poi, respinti, mandarono a deporre il falso quel Czernuski, e aggiunsero il nome di Dreyfus nella lista delle spie. Poi si tentò nuovamente a Nizza di mettere in mostra le lettere del Peyborowski. Ora i nazionalisti cercano di nuovo di servirsi della Matilde Baumier, diventata signora Wessel, per turbare e sviare l'opinione pubblica.

Per la repressione in Macedonia.

LONDRA 21 (N). Il «Times» ha da Ueskub: Ufficiali turchi dichiarano che l'avanzata di tutte le truppe turche in Macedonia comincerà probabilmente fra 10 giorni. Attualmente si trovano 14 battaglioni a Ferozovic, 3 a Ipek, 2 a Diakovo, 7 a Prizren, 5 battaglioni e 2 squadroni di cavalleria con 24 pezzi d'artiglieria a Ueskub; due battaglioni con 6 cannoni da montagna si trovano a Dibre; 6 battaglioni con 18 cannoni a Mitrovizza. Ciascun battaglione è formato da 800 uomini.

SCONTRO FRA TURCHI E BULGARI.

SALONICCO 21 (N). Iersera avvenne un sanguinoso scontro sulle selvose montagne fra Osmanje e Strunuzza. Alcune bande, complessivamente forti di circa trecento uomini, furono accerchiate da parecchi distaccamenti turchi. S'impegnò un accanito combattimento durato parecchie ore.

Le bande si ritirarono solo al calar della notte; esse ebbero 50 morti e 70 feriti. Fra i morti vi sono anche due capibanda. I turchi ebbero sette morti, fra cui due sottufficiali, e dieci feriti.

SALONICCO 21 (Reuter). Ieri una banda di 500 uomini, che in parte indossavano uniformi bulgare, passò il confine della Macedonia in prossimità di Radowiste, e circondò un distaccamento di 30 soldati turchi. Il combattimento durò tutta la giornata, finchè i turchi ricevettero rinforzi e costrinsero la banda a fuggire. Caddero 9 turchi e 30 uomini della banda, alla quale ora si dà attivamente la caccia.

LA PORTA E GLI ALBANESI.

COSTANTINOPOLI 21 (N). Nei circoli della Porta si vocifera che il Consiglio dei ministri di ieri deliberò di procedere militarmente contro gli oppositori albanesi del vilajet di Ueskub. Tale deliberazione sarebbe stata già sanzionata, e sarebbero stati già emessi gli ordini relativi.

COSTANTINOPOLI 21 (N). In questi ultimi giorni furono arrestati qui parecchi albanesi, inoltre anche la guarnigione albanese a Yldiz Kiosk è attentamente invigilata; molti sospetti furono internati.

LA SPEDIZIONE DI ESSAD PASCIÀ.

COSTANTINOPOLI 21 (N). Appena oggi sono giunti rapporti attendibili sui risultati della spedizione, condotta dal comandante la gendarmeria nel vilajet di Scutari, Essad pascià, presso i montanari cattolici di Xela. Dopo l'insuccesso e la fuga del rinomato capo Marco Kuli, Essad pascià entrò in trattative con singoli «bairaktar». Poichè la maggior parte di loro riceve, sia pure irregolarmente, sovvenzioni dalla Porta, e poichè non regnava tra loro troppa concordia, fu facile condurli a cedere. Inoltre la voce, che Essad pascià non fosse venuto solo per incarico del sultano, ma anche delle potenze e il contegno del clero cattolico che, grazie alle promesse fattegli da Essad pascià, influì sulla popolazione, agevolarono al comandante l'entrata in Ersceni, avvenuta il 29 dello scorso mese (11 aprile v. st). Colà egli fu salutato dal kaimakan. Cela bey comparve con 50 uomini. Anche Semal Dhamal si recò colà ad ossequiare Essad pascià; il capo Marco Gioni ricusò invece recisamente d'incontrarsi con il comandante. Il risultato finale della spedizione di Essad pascià, tolto il successo momentaneo ad Ersina, appare minimo e si limita al solo arresto di alcuni malfattori. All'incontrario, il capo Marco Kuli, la cui abitazione fortificata fu distrutta da Essad pascià, accrebbe la propria fama e le sue promesse, quantunque egli sia uno dei soliti banditi, godono molto credito nella regione.

La mobilitazione dei redif.

COSTANTINOPOLI 21 (N). Fu ordinata la mobilitazione, oltre che del secondo corpo dei «redif» di Konia, della restante brigata dell'Asia Minore (terzo corpo di Smirne). Tutt'insieme si mobiliteranno 24 battaglioni di «redif».

LA SUCCESSIONE DI PRINETTI.

ROMA 21 (N). Zanardelli, dopo aver conferito col re, ebbe un colloquio con Morin, il quale a sua volta conferì col re. Zanardelli, desiderando di presentarsi col gabinetto completo, Bettòlo sarà nominato ministro della marina. Bettòle arriverà domattina a Roma. Intanto il Consiglio dei ministri fu convocato per domattina.

Alfredo Baccelli presentò le dimissioni da sottosegretario agli esteri.

ROMA 21 (N). L'«Agenzia italiana» conferma che il re, in compenso dei servizi resi da Prinetti durante il suo ufficio di ministro degli esteri, gli conferirebbe prossimamente il titolo nobiliare di marchese di Merate.

ROMA 21 (N). Il re ha conferito a Prinetti, di motu proprio, il grancordone dell'ordine mauriziano.

I NUOVI FUCILI MANLICHER.

BUDAPEST 21 (N). Nei fucili Manlicher, in uso dal 1897, erano state fatte notevolissime innovazioni, mercè le quali i fucili si possono fabbricare molto più piccoli e più leggeri. Il Ministero della guerra aveva acquistato in via di prova alcune migliaia di fucili per la fanteria ed i cacciatori. Il 16.o fanti, che provò la nuova arma per parecchi mesi, ottenne successi soddisfacentissimi, cosicchè il Ministero della guerra deliberò di adottarla per l'esercito. L'amministrazione della guerra chiederà alle delegazioni, ancora nell'anno corrente, di concedergli un grosso credito per l'acquisto dei nuovi fucili.

CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 21 (B). Il deputato Lengyel (kossuthiano) parlò durante l'intera seduta. Non vi furono incidenti. L'oratore fu richiamato più volte all'ordine per i suoi attacchi contro l'Austria.

Un indirizzo inglese ai liberatori di Gotz

LONDRA 21 (N). Fu spedito da qui agli uomini politici italiani che impedirono l'estradizione di Gotz alla Russia, un indirizzo di felicitazione, firmato da Herbert Spencer, Walter Crane, George Meredit, dal prof. James Sully e da molti altri scienziati e uomini politici.

50 milioni di vantaggio in nove mesi!

La situazione esatta del bilancio italiano al 31 marzo reca che le entrate del 1902-903 salirono a 1264 milioni, mentre nell'esercizio precedente, alla stessa epoca, furono di 1230 milioni. Si ebbe quindi un aumento di entrata di 34 milioni. Contemporaneamente, per i primi 9 mesi del 1902-903 le spese salirono a 1217 milioni, mentre nel 1901-902 furono di 1233 milioni, con una differenza di spesa in meno di 16 milioni. Quindi il miglioramento del bilancio in questi 9 mesi sarebbe di 50 milioni.

EDOARDO VII IN ITALIA.

MALTA 21 (N). Stamane ad ore 9.30 il re Edoardo è partito a bordo del yacht «Victoria and Albert», scortato dalla squadra inglese del Mediterraneo composta di otto corazzate, quattro incrociatori, quattro torpediniere e alcuni avvisi. Alla partenza Edoardo VII fu salutato dalle salve d'artiglieria e dalle acclamazioni della folla. Il re, congedandosi dalle autorità, dichiarò ripetutamente di essere rimasto soddisfattissimo della cordiale accoglienza fattagli dai maltesi.

DUPLICE FIAMMA

— 61 —

— No! moralmente e materialmente ho la prova del suo fallo. Sui dati che tu conosci tutti i giudici, la condannerebbero.

— I giudici forse, ma tu, tu devi vedere altrimenti che essi! Tu conosci colei che hai amata, sai quel che ella vale, e tu, suo protettore naturale, non devi abbandonarla. Anche colpevole quella donna avrebbe diritto alla tua pietà.

Il signor di Gerigny sogghignò.

— Anche colpevole, dovrei forse perdonarle? - disse egli.

— Non ridere - rispose d'Orgeval - volevo dirtelo.

— E' piacevole!

— No, e grave! Hai un figlio, non dimenticarlo!

— No, lo dimentico, al contrario!

— Per tuo figlio devi tentare che lo scandalo non s'aggravi.

Il visconte scosse la testa tristamente.

— Il male è fatto - disse - ed è irreparabile. Tutta Parigi conosce la nostra avventura e s'occupa ridendo del «Dramma del parco Monceau».

E mostrò un cumulo di giornali, che trovavansi sulla tavola a lui vicino.

— Andiamo, dunque - gridò d'Orgeval - qui è il nodo della questione: l'opinione pubblica. Per lei tua moglie è condannata; tu hai paura del ridicolo! Va, ti prepari una vita odiosa piena di rimorsi, senza contare che spezzerai il cuore di una povera donna e che tuo figlio potrà un giorno rimproverarti di non aver fatto il tuo dovere!

«Segui i miei consigli. Vedi la viscontessa, che, ti ripeto, ti convincerà della sua innocenza; quale gioia per te!

«Che t'importa del mondo e della sua opinione?

«Non si è felici che allorquando si vive in pace con la propria coscienza. Al bisogno ti ritirerai nelle tue terre dove tua moglie, riconoscente, ti farà la vita dolce.

«Tutto si dimentica e fra qualche anno nessuno si ricorderà più di quanto è accaduto. D'altronde quand'anche se ne ricordassero?

«Sicuro dell'innocenza di tua moglie saprai imporre la tua opinione al mondo che sarà forzato di rispettare una donna che tu stesso rispetti, una donna che, da sua parte, per il contegno e la condotta, meriterà a tutti gli sguardi il rispetto che avrai imposto.

Il signor di Gerigny sorrise:

— In verità, la viscontessa non poteva trovare un avvocato più eloquente! - disse.

— La convinzione crea l'eloquenza!

— D'accordo! ed è perchè sei convinto dell'innocenza della signora di Gerigny, che i consigli che mi dai ti sembrano sì belli e sì facili a seguirsi. Ora, li eseguirei se fossi convinto come lo sei tu.

— Chi sa che la mia convinzione non ti guadagni?

— Mai - rispose ancora il visconte.

Allora d'Orgeval, cambiando subito tono, gridò:

— Guardati, mio caro Enrico, bisogna che te lo dica: il mondo ed anche i tuoi migliori amici potrebbero domandarsi ad un dato tempo se tu non sia soddisfatto di quello che è accaduto!

— Che vuoi dire? - chiese di Gerigny stupefatto. - Spiegati di grazia.

— Volentieri. La signora di Gerigny non lo ripeterò mai abbastanza, non è colpevole, ma, ammettendo che lo fosse, tu non avresti il diritto di condannarla, perchè, dato il suo passato purissimo, si portebbe accusarti di essere stato l'artefice della sua perdita.

— Come?

— Una donna amante abbandonata soffre da principio e s'indigna, poi un bel giorno apprende il motivo che allontana da lei il marito.

Il signor di Gerigny trasalì: aveva compreso a che tendeva il suo amico.

D'Orgeval proseguì:

— Allora, per dispetto, la povera donna, ferita, può soccombere. Il marito, in queste condizioni, ha il diritto di mostrarsi spietato? Tutto è là!

— Ma....

— Lasciami finire. Tu hai trascurato la viscontessa Maria, hai preso un amante alla quale hai quasi per intero dedicata te stesso! Farai conoscere questi particolari ai giudici che dovranno pronunziare la sentenza contro la viscontessa, e che, come tu dici, la condanneranno sulle prove morali e materiali che l'accusano?

«No, senza dubbio! E nessuno ne parlerà. Ma io, tuo amico, tuo confidente, io so tutto e ti accuso!

«Ben più, ho il diritto di domandarmi se l'amore che provi per l'amante non ti dia il desiderio ardente di votarti completamente a lei, e se non ti ostini a rifiutare di riconoscere le ragioni che militano in favore di tua moglie a fine di ottenere il divorzio che ti separerà da colei che non ami più, che ti renderà libero di te stesso, che, per conseguenza, ti permetterà di dedicarti per intero all'altra, e, chi sa? di sposarla, forse?

— Roberto! - gridò il visconte - Mi credi dunque capace di un così odioso calcolo?

— Credo che l'uomo innamorato, anche il più nobile ed il migliore, può divenire capace di tutto quando è preda di una civetta ambiziosa. La signorina Bianca Fauverot, o la «dama bionda» sogna forse di divenire viscontessa di Gerigny?

— Roberto! - ripetè il visconte.

Ma d'Orgeval proseguì spietatamente:

— Ah! ciò mi fornisce un nuovo dubbio! In fede mia, non avevo ancora pensato a ciò Chi sa?

«Alberico Mesnars, dopo tutto, potrebbe ben non essere che un complice della soprannominata Bianca Fauverot.

—— Sei pazzo! - disse il visconte - formi un romanzo.

— Che ha, almeno, il merito della verosimiglianza!

— Perchè, già che ci sei, non insinui che anche io ho collaborato al dramma che fui il complice di Bianca e di Alberico Mesnars, e anche, l'inventore di esso?

— Non scherzare. Vi è della gente che lo dirà

Il signor di Gerigny scosse le spalle.

— Si dirà quel che si vorrà poco mi importa - disse egli. - Niente potrà farmi revocare la decisione che ho presa dopo matura riflessione.

— Bene. Spero che cambierai parere, ma, non ho il diritto d'insistere ancora. D'altronde ho detto tutto quel che avevo a dirti su questo soggetto. Permettimi tuttavia di aggiungere ancora una parola: non si tratta della viscontessa.

— Parla.

— Prima di prendere la decisione che hai presa, l'hai considerata sotto tutti gli aspetti?

— Sì!

— Come marito....

— Per bacco!

— Ma, come padre? - chiese d'Orgeval bruscamente.

Come egli lo aveva preveduto, il visconte si turbò visibilmente e rispose:

— Adempierò anche il mio dovere come padre!

— Ah! il divorzio essendo pronunziato tra tua moglie e te, che accadrà di tuo figlio?

Di Gerigny trasalì, e i suoi occhi scintillarono.

— Il divorzio pronunciato contro mia moglie, il bambino mi sarà affidato - disse egli feroce.

LONDRA 24 (N). Lo «Standard» dice che è probabile che un'intervista abbia luogo fra il re Edoardo e il papa; ma essa non potrà essere interpretata che come un atto di cortesia personale verso colui che per la sua età e per il suo carattere ha diritto al rispetto.

ROMA 24 (N). Oggi nel pomeriggio monsignor Stonor ha conferito col papa per concretare il cerimoniale della visita di re Edoardo in Vaticano. Fu stabilita per le 4 pom. del 29. E' notevole il fatto che re Edoardo partirà dalla sede dell'ambasciata inglese presso il Quirinale

Si fece civetta; seppe spiegare tutte le seduzioni per affascinare ancor più quell'uomo indebolito dai grandi dolori fisici e sopratutto, dalle crudeli torture morali.

— Cara piccina! - rispose il signor di Gerigny. - Io sono addolorato profondamente, tu sei la mia consolazione!

Bianca tacque temendo di pronunciare parole imprudenti, guardò, come in estasi il suo amante, sforzandosi di mostrarsi riconoscente delle sue parole.

vestina di lana nera, semplicissima, guarnita di un gallone di getto, scintillante sotto la luce che filtrava attraverso la stoia abbassata e che rischiarava il suo volto dai lineamenti fini, e dalla carnagione bianchissima! Un raggio di sole indorava la sua splendida capigliatura ondulata che in deliziosi boccoli biondi ondeggiava vaporosamente sulla sua nuca.

— Sono passato vicino alla felicità - riprese il signor di Gerigny. Da qualche giorno penso al passato con gran rimpianto! Avrei dovuto fare il mio

parlo in modo ... più sfuggirle. D'altronde Bianca era abbastanza destra, abbastanza esperta nelle astuzie femminine, per trovare, al bisogno, e all'imprevista, un mezzo qualunque da modificare certe linee del suo piano, secondo le circostanze per meglio raggiungere il suo scopo.

— Ho creduto di amar l'altra più di te - disse il signor di Gerigny - e ti ho sacrificata!

La «dama bionda» raddoppiò d'attenzione. Per la prima volta dopo che

— Tu la compiangi? tu la scusi? - esclamò il visconte, assolutamente gabbato dall'eccellente commediante.

— Sì, la compiango e la scuso - rispose Bianca - perchè conosco il suo amante e lo so capace di tutto per arrivare ai suoi fini.

E aggiunse perfidamente:

— D'altra parte non è scusabile anche lui? Egli ha amato con passione la signorina Maria Montagnac, sua amica d'infanzia, ed ha sofferto atrocemente quando è divenuta tua moglie.

al tiro che Bianca aveva potuto giuocargli nel «Dramma del parco di Monceau».

Le parole del suo amico non avevano potuto scuotere la sua convinzione ma adesso, in presenza di Bianca, egli provava una vaga diffidenza che era stata eccitata dalla domanda che egli veva indirizzato alla sua amante e dalla risposta di questa.

Sì, certo, ella aveva dovuto soffrire quando l'aveva lasciata per ammogliarsi.

SIRACUSA 21 (N). Ad ore 16.30 è arrivato, scortato da due navi inglesi, il yacht «Victoria and Albert» con a bordo il re Edoardo.

SIRACUSA 21 (N). Malgrado il mare grosso, il yacht reale ebbe buona traversata. Stasera la città è sfarzosamente illuminata con fari elettrici. Nel viale della marina suona un concerto, e vi è immensa folla plaudente il re Edoardo. Ad ore 18, il re Edoardo, in piccola tenuta di ammiraglio, col berretto bianco, scese dal yacht e in una barca a vapore, illuminata elettricamente, fece un giro nel porto. Riconosciuto dal pubblico, fu fatto segno ad una calorosa ovazione, ma si allontanò subito dalla banchina. Il yacht reale è approdato qui causa il cattivo tempo. Partirà domattina alle 10 direttamente per Napoli, dove arriverà giovedì.

NAPOLI 21 (N). E' giunto l'incrociatore «Pionier» per attendere il re d'Inghilterra. Il comandante visitò le autorità annunciando l'imminente arrivo del re. E' atteso qui domattina l'ambasciatore inglese.

ROMA 21 (N). Stamane cominciarono gli addobbi della piazza dell'Esedra e di via Nazionale, per l'arrivo del re d'Inghilterra.

Una squadra... turca

BERLINO 21 (N). Il «Berl. Tageblatt» ha da Nuova York: Il viaggio in Europa della squadra corazzata nordamericana è stato rimandato, perchè dell'intera squadra, tre sole navi sono in grado di navigare.

NEL MAROCCO.
Tetuan circondata.

MADRID 21 (N). Le ultime notizie dal Marocco dicono che Tetuan è circondata. Solo il fiume Martin offre una possibilità di scampo; la popolazione europea e gli israeliti risolvettero quindi di tentar di fuggire con battelli a vela, nonostante il mare burrascoso. Si considera imminente la presa di Tetuan. Bu Hamara è accampato a soli 15 chilometri dal forte spagnuolo di Melilla.

Il nome della principessa Luisa.

CHEMNITZ 21 (B). Lo «Chemnitzer Tageblatt» scrive: Di comune accordo furono avviate trattative per stabilire il nome che dovrà portare la principessa Luisa di Toscana. A quanto crediamo, si tratterà di concedere all'ex principessa ereditaria il titolo di contessa; finora però non si è presa veruna decisione circa il nome da darle.

Timori per la chiusura di un cantiere.

GENOVA 21 (N). Regna gran panico a Sampierdarena fra il ceto operaio, per la voce che verranno chiusi i cantieri Ansaldo per mancanza di lavoro. Si parla del licenziamento in massa di 2500 operai.

Chaumié a Venezia. ROMA 21 (N). Stasera il ministro Chaumié partì per Venezia.

I cavalieri del lavoro. ROMA 21 (N). I cavalieri del lavoro si riunirono oggi a banchetto nel ristorante Valiani. Si fecero molti brindisi. Stasera i cavalieri furono ricevuti da Baccelli.

Da tipografo a giornalista. — ROMA 21 (N). La „Patria dice che il tipografo Parpagnoli, quello che diresse il recente sciopero dei tipografi romani, assumerà l' ufficio rimunerato di cronista dell'„Avanti".

Gli agricoltori a Napoli. NAPOLI 21 (N). Stamane giunsero, reduci da Cerignola, i membri del Congresso d' agricoltura. Parte si è recata a Scafati per visitarvi la fabbrica di tabacchi, parte coi piroscafi „Mafalda" e „Napoli" si sono recati a Sorrento.

FINANZA E COMMERCIO.

Riforma di tariffe postali in Italia.

ROMA 21 (N). Il ministro Galimberti distribuì ai colleghi un progetto di modifiche delle tariffe postali, tra cui vi è la riduzione della tassa postale per le lettere all'interno, da 20 a 15 centesimi.

La questione delle ferrovie trentine.

VIENNA 21 (N). La «Deutsche-Nationale Correspondenz» reca che nella vertenza della ferrovia per la Val di Fiemme sarebbe imminente una decisione, a quanto si afferma favorevole al progetto tedesco (Egna-Predazzo). La concessione sarebbe perciò accordata alla città di Bolzano.

CRONACA PER TELEGRAFO

I fatti di Galatina.

ROMA 21 (N). Da una prima relazione telegrafica pervenuta al ministero risulta che i fatti di Galatina non sarebbero avvenuti se l'autorità militare di Lecce avesse mandato subito la truppa richiesta dal prefetto Minervini, che fece rimanere l'intera notte un treno pronto, ma invano. Il ministero ha ordinato una inchiesta.

LECCE 21 (N). La calma è ristabilita a Galatina, dove il mantenimento dell'ordine continua a rimanere affidato alla truppa. Si attende l'arrivo d'un rinforzo di carabinieri. Oggi il deputato Vallone conferì col prefetto sui provvedimenti da prendersi. I feriti, i quali sono in numero forse maggiore di quanto si credeva, perchè parecchi si curano nelle loro case, migliorano tutti, meno due, Pantaleo Beccaris e Pietro Depauli. Le cucine economiche e la distribuzione gratuita del pane procedono regolarmente.

Danni enormi della brina.

FOGGIA 21 (N). Una gelida brinata ha distrutto stanotte il raccolto dell'uva, delle frutta e dei legumi in tutta la provincia. I danni sono enormi; la desolazione è generale. Stamane al passaggio del treno che riconduceva a Roma il ministro Baccelli, il sindaco si è recato alla stazione ad esporre al ministro la dolorosa condizione in cui qui sono piombati tutti i proprietari e lavoratori e ad invocare provvedimenti dal Governo. Intanto già si avvertono i primi sintomi d'una agitazione dei contadini, i quali invasero la tenuta Pantano chiedendo lavoro. Furono affrontati e dispersi dalla cavalleria.

Le meraviglie archeologiche di Roma.

ROMA 21 (N). Ventotto professori e laureandi ingegneri dell'Università di Padova, si sono oggi recati nel Foro romano, ove passarono tre ore col direttore degli scavi, che svolse loro i principali problemi idraulici e meccanici cui gli antichi romani avevano dato soluzione pratica col bonificare la valle. Scesero quindi sotto la platea del Foro, nelle gallerie e nelle camere fatte costrire da Giulio Cesare per servire al macchinario dei ludi, del quale l'architetto Boni sta ora preparando i modelli: argani, torri a cannocchiale, elevatori automatici, che funzionavano in quei misteriosi sotterranei nel I secolo avanti Cristo, e che ora sono in corso di esplorazione.

Grande incendio.

BUDAPEST 21 (N). Nel villaggio di Lelesz, nel comitato di Zemplino, mentre imperversava un uragano violentissimo, un incendio distrusse 50 case con gli stabili annessi.

Castello in fiamme.

JICIN 21 (N). Ieri nel castello di Milikoves, costruito dai gesuiti nel secolo XVII, e appartenente al conte Vrynts-Falkenstein, scoppiò un incendio che ad onta di tutti gli sforzi non potè essere domato. Il castello rimase distrutto.

Le vittime dei monti.

VIENNA 21 (B). Oggi fu trovato il cadavere di quell'alpinista Fleischer, che intraprese giorni fa, con due compagni una gita alpina. Il cadavere giaceva sulla spianata dell'Hochschwab a circa 300 metri di distanza dal posto in cui si trovavano i cadaveri dei suoi due compagni.

Un ospedale che rovina.

PRAGA 21 (N). Da qualche tempo si era constatato che il pavimento dell'ospedale fondato dalla famiglia dei conti Waldstein in Dux cedeva. Sollevate le assi del pavimento si trovò che v'era sotto un vano ampio e profondo circa sei metri, di guisa che non si potrà più servirsi dell'ospedale. La casa confina con un pozzo abbandonato.

Duello cruento sul palcoscenico.

VENEZIA 21 (N). Questa sera, al primo atto del «Trovatore», al Teatro Fenice, il tenore Paoli fu ferito alla seconda falange del dito medio della destra, nello scontro che avviene col baritono Titta Ruffo. Il Paoli fu curato tosto dal medico del teatro che gli praticò una fasciatura, e potè continuare l'opera ottimamente. Però il medico ritiene che dovrà procedere domani a due punti di sutura.

Soldati condannati a morte.

PRETORIA 21 (N). Il Tribunale supremo condannò a morte cinque soldati, accusati d'aver assassinato un loro camerata, durante il recente ammutinamento militare. Altri cinque soldati furono assolti.

Le vittime di un disastro ferroviario.

NUOVA YORK 21 (N). Nello scontro ferroviario di Redhouse, oltre a due donne e un bambino, la cui morte fu già segnalata, perirono anche due viaggiatori e un frenatore del treno merci. Dieci persone rimasero ferite.

I genitori di Winter.

BERLINO 21 (N). Da Konitz giunge la notizia che i genitori dello studente Winter contestano l'idendità degli stivali, trovati nella latrina della scuola popolare, colle calzature del loro figlio. Quindi l'inchiesta causa questa circostanza diventa più difficile.

CRONACA LOCALE

AGLI ELETTORI DEL II CORPO.

Oggi dalle 10 ant. alle 2 pom. sono chiamati alle urne gli elettori del II collegio che rappresentano tanta parte dell'intelligenza professionale e dell'attività commerciale della città.

Queste stesse caratteristiche del corpo elettorale basterebbero ad assicurarne il pieno consenso a quelle idealità per le quali la attuale campagna elettorale va distinta e che devono avere anche oggi affermazione piena e solenne.

Avversarii contro la lista liberale-nazionale nessuno osò contrapporre in questo collegio, apertamente. Ciò non ostante si tenterà di disperdere voti a mezzo delle solite manovre. A queste manovre gli elettori devono opporre la compattezza dei loro voti numerosi, perchè abbiano conferma ed emulazione la compattezza e la disciplina del IV e del III corpo e perchè la nuova lista vada con tutti i suoi dodici nomi a delineare organicamente il complesso del futuro Consiglio.

Il II corpo è stato sempre tra i più fedeli alla bandiera del progresso e della nazionalità. Codesta fede professino gli elettori tanto più fortemente oggi, mentre l'intera città par sentire il bisogno di gridar alto di fronte a tutti la sua volontà.

Nessuno ometta di esercitare il suo diritto di voto e tutti portino all'urna i nomi dei candidati del paese:

Antonj Domenico
Arch Carlo T.
D'Osmo dott. Davide
Filippi Augusto
Grion Antonio
Hermet Carlo
Morpurgo dott. Eugenio
Mosconi Luigi
Perco dott. Giuliano
Ravasini Oscarre
Spadon dott. Giovanni
Weil Guglielmo

LE MANOVRE SOLITE.

Ieri furono mandate a molti elettori del II corpo delle schede, per la votazione d'oggi, con nomi estranei o addirittura cervellotici frammisti a quelli dei candidati della «Patria».

Gli elettori stieno in guardia! Prima di votare confrontino uno per uno i nomi della scheda con quelli dei candidati, che riproduciamo qui sopra, e badino anche che ciascun nome sia scritto esattamente, senza errori d'ortografia!

Sempre eguale a sè stesso!

Ieri fu affisso agli albi il seguente manifesto:

«Di fronte ai fatti che precedettero ed accompagnarono le elezioni del III corpo, la sottoscritta si ritira dall'agone, riservandosi di intraprendere i passi opportuni a tutela della legge e dei calpestati diritti di tanti cittadini».

Per la società politica «Domenico Rossetti»

Avv. Carlo Dompieri.

Sempre eguale a sè stesso, l'avv. Dompieri! Un uomo che non apre bocca e non bagna la penna, se non per isfogare il suo bisogno di malignità. Le sue frecciate cadono a vuoto o si ritorcono contro di lui; i suoi atti sempre più lo confermano, anzichè uomo politico, un semplice uomo cattivo - ma egli non muta, non si ravvede, non cessa!

Pare impossibile, ma si direbbe ch'ei soffra al pensiero che ci possa pur essere qualche solitario, che, malgrado tutto, ancora gli creda; e allora giù! penna e calamaio, macchina da scrivere e tipografia, tutto in lavoro per disingannare anche l'ultimo illuso!

«Chi mi stima, mi odia» sembra essere la sua divisa. E vuol essere amato da tutti!

Non ricordiamo in alcun luogo, in alcun'epoca, alcun esempio simile di autodemolizione «galoppante». Certo il peggior nemico suo non avrebbe potuto attribuirgli più brutte o più sciocche cose, di quelle che abbia fatte egli stesso - e tutte liberamente, da sè - da tre anni a questa parte.

Liberamente! Ma è poi libero davvero un uomo che sia posseduto - permanentemente e completamente posseduto dal demone del dispetto?

O non è questa una forma di paranoia come tutte l'altre?

Ma s'egli avesse la testa a segno, non avrebbe capito da sè che al suo tentativo di sottomettere la città - squalificato dall'opinione pubblica per il genere della campagna condotta e degli elementi chiamati in aiuto; condannato dal voto degli elettori del III corpo; smascherato dalla ritirata di ierl'altro per un avventura d'ambiziosi e niente di più - s'aggiunge con la minaccia di ieri, la cosa più antipatica di questo mondo: la stizza dell'impotenza? Non gli pare che - per lui, per la sua famiglia e per quei quattro poveri diavoli che gli fecero da vagone-rimorchio - sarebbe ora ch'egli abbandonasse queste pubbliche corse al ridicolo?

Ma che cosa sono questi fatti «che precedettero e accompagnarono....?!» Ma dica chiaro quel che vuol dire! Mostri un po' di carattere, un bricciolo di virilità, sia pur nella cattiveria! Accusi di frode gli avversari, solo perchè gli elettori non ne vollero sapere di lui! Sarà almeno una calunnia aperta! Una calunnia da uomo cattivo, ma da uomo, non da donna. Perchè, davvero, egli pare una acida zitella, cui sia andato a monte l'ultimo tentativo di matrimonio.

E quei «passi opportuni a tutela della legge e dei calpestati diritti di tanti cittadini»? Anche qui, perchè non dire pane al pane? Chi sono questi cittadini? Le guardie di finanza e di polizia, ch'egli voleva mettere a forza in terzo corpo? O forse i suoi dodici candidati, il cui diritto di spuntare» è stato calpestato.... dagli elettori?

Se non la finisce, quell'uomo farà delle vittime! Succederà come per la tiara di Saitaferne, che già s'è trovato chi ci ha fissato su!

O non è comparso ieri, accanto al manifesto nero, il manifesto rosso di un'autocandidatura, che il tipografo, imitando il buon Treves, deve aver consentito a stampare sol per la paura di contrariare il povero... candidato?

Per le elezioni nei distretti di campagna. Il Municipio avverte gli elettori dei distretti di campagna che ove non avessero ricevuto a domicilio i loro scontrini elettorali, potranno ritirarli personalmente sabato 25 aprile a. c. dalle 9 ant. alle 2 pom. dal Commissario a ciò delegato nelle seguenti località:

a) gli elettori del I distretto nell'edificio della civica scuola di Servola;

b) quelli del II nella Scuola della villa Revoltella;

c) gli elettori del III nella civica scuola di Guardiella;

d) quelli del IV nella civica scuola di Roiano;

e) gli elettori del V nella civica scuola di Trebiciano;

f) quelli del VI nella civica scuola di Prosecco.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Filippo Gentilli, dai vecchi amici del fratello dell'estinto, Alberto, cor. 11.

Dal dott. Giulio Paolina, cor. 5; da americani ed europei, all'America, inneggiando alla vittoria elettorale nazionale, cor. 4.82.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Muggia: da uno dei pochi nazionalisti muggesani, inneggiando alla vittoria liberale di Trieste, cor. 3.64.

Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero pro gruppo di Muggia, dal corpo insegnante di quella scuola comunale per onorare la memoria del padre del dirigente sig. Giuseppe Runtich, cor. 8.

Associazione medica. Iersera l'Associazione medica tenne l'annunziata adunanza scientifica. Presiedeva il prof. Welponer.

Il dott. Manzutto presentò fuori dell'ordine del giorno un uomo affetto da una forma rara di cheratite.

Il dott. Nicolich parlò della prostatectomia perineale totale e spiegò l'atto operativo dimostrando parecchi disegni.

Alla discussione sull'alcoolismo il dott. Brunner portò dei dati statistici sui casi di tubercolosi osservati all'Ospedale accentuando il nesso fra l'alcoolismo e la tubercolosi. Il dott. Cominotti fece alcune raccomandazioni, in chiusa delle quali invitò a escogitare i mezzi idonei per combattere l'alcoolismo. Parlarono ancora i dott. Xydias e Menz, dopo di che la seduta venne levata.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del maestro signor Laerte Tolentini, dalla sua allieva Olga Sakler, cor. 10, a favore della Direzione generale di pubblica beneficenza.

Per onorare la memoria del cav. Rodolfo Mahoritsch, dalla famiglia Antonio Hofmann cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da un buon socio anonimo cor. 8. a favore del Fondo pensioni fra regnicoli.

— Alla Società Igea pervennero dalla Società del Lloyd cor. 300.

Il cuore dei lettori. A favore della povera famiglia del bracciante Schorr, dal sig. Menotti Morpurgo, per una scommessa perduta, cor. 10.

Il Lloyd e la Dalmazia. Sull'abbandono delle linee dalmate al quale da qualche parte si vorrebbe indurre il Lloyd, abbiamo detto più volte il nostro pensiero. Ora poichè la questione risorge, accogliamo volentieri quanto ne scrive dalla Dalmazia un amico del nostro giornale:

«Si agita, presentemente, nella nostra provincia, una delle più gravi questioni, che possano interessare il suo avvenire economico, e non pare che sia trattata con la debita altezza di vedute.

Si tratta della fusione delle Società dalmate di navigazione a vapore, con l'esclusione del Lloyd dalla Dalmazia. E' dubbio se il Governo, che ha vistosi interessi da tutelare, in riguardo al complesso delle sue popolazioni e dei suoi bisogni, sia per accondiscendere a tali vedute; ad ogni modo non si può a meno di constatare, come le società dalmate, per quanto volonterose ed appoggiate, sieno inadatte a sostituire il Lloyd in Dalmazia, sia per il materiale, che per gli altri mezzi. Ciò rilevando, è un servizio che si rende allo stesso paese, poichè senza il Lloyd gravi ne risentirebbe le conseguenze.

Ammettendo, che entro certi limiti, si debba appoggiare l'iniziativa privata, è un errore, che può riescir fatale ad essa stessa, l'attribuirle un'estensione, a cui è impreparata. Il materiale delle società provinciali, in gran parte vecchio ed affatto inferiore ai bisogni, neppur paragonabile a quello del Lloyd, in via di continuo miglioramento, ci farebbe scadere, piuttosto che avanzare, in considerazione commerciale e si potrebbe aggiungere anche civile; poichè non sarà mai che il movimento dei viaggiatori, oggi abbastanza considerevole e sempre in via di incremento, possa mantenersi o svilupparsi maggiormente con mezzi di trasporto quasi primitivi.

Il Lloyd, dalle sue estese comunicazioni, cumulativamente combinate. non può che considerevolmente avvantaggiare le possibilità commerciali ed ogni intraprendenza industriale della Dalmazia.

Poichè è vero però, che non si può restar stazionarii e merita incoraggiamento ogni sforzo tendente a progredire, il tentativo delle società dalmate, potrebbe raggiungere lo scopo, di migliorare cioè la loro situazione, quando si limitassero all'abbandono ad esse da parte del Lloyd, dei piccoli scali interni che ad esso cagionano perditempi ed il bisogno dell'impiego di battelli, anche inferiori a quelli che potrebbe adottare, quando gli fossero riservate le piazze di Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa-Gravosa e Cattaro, dove è più che mai necessario, e da dove si spera non sia per lasciarci».

Posti d'insegnanti in concorso. Presso le civiche Scuole popolari slovene della campagna di Trieste è da coprirsi col p. v. anno scolastico il posto di maestro-reggente per quella di Roiano eventualmente al posto di risulta di maestro effettivo di II categoria e di sottomaestro provvisorio.

Ai posti di maestro-reggente sono congiunti: la paga di maestro di I categoria (corone 1800 annue) o di II categoria (corone 1400) sei aggiunte quinquennali di annue corone 200 ciascuna; l'assegno di funzione che varia dalle corone 100 alle corone 240 annue, a seconda del numero dei docenti addetti nelle rispettivi scuole, e, in difetto del quartiere in natura, il sussidio d'alloggio (non computabile per la pensione) di annue corone 500, nelle scuole di Barcola, Guardiella, Roiano e Servola, e di cor. 300 nelle altre scuole. I maestri godono gli stessi emolumenti, fatta eccezione per l'assegno di funzione. I sottomaestri ricevono, se abilitati, annue cor. 1100, e se non abilitati cor. 800, i sottomaestri che sono docenti di classe hanno poi, in difetto del quartiere in natura, il sussidio di alloggio negli importi come sopra indicato.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate della fede di nascita, dell'attestato di maturità, rispettivamente dell'attestato di abilitazione per scuole popolari generali slovene e per la lingua italiana quale materia d'istruzione, e dei documenti tutti comprovanti i servizi prestati.

Istanze al Municipio di Trieste fino al 15 maggio.

Sussidi e doti di fondazione „Economo." A onorare la memoria dell'illustre e benemerito cittadino Demetrio A. Economo morto a Parigi il 9 agosto 1878, il quale, in unione al proprio fratello cav. Giovanni Economo, legò cospicue somme a favore della classe operaia, verranno, per le disposizioni della fondazione «Economo» distribuiti il 9 agosto p. v. anniversario della morte del fondatore, premi e soccorsi alle persone che saranno riconosciute più degne di essere prese in considerazione e che appartengono alle seguenti classi della famiglia operaia:

1) artieri, operai e giornalieri più meritevoli; 2) artieri, operai e giornalieri resi inabili al lavoro; 3) vedove povere con figli delle classi succennate.

I concorrenti ai sussidii rivolgeranno le loro domande al Comitato istituito per questo oggetto, il quale avrà la sua sede presso la sezione VIII del Municipio ed a cui sono devoluti l'esame e la scelta delle domande, nonchè il rispettivo riparto dei frutti disponibili.

Queste domande saranno estese su appositi formulari, che si possono ritirare alla VIII sezione magistratuale.

Nello stesso giorno 9 agosto e per cura dello stesso Comitato saranno pure conferite quattro doti da cor. 48 l'una a povere ragazze da marito, laboriose, di puri ed illibati costumi, figlie di artieri, operai od altri, purchè esercitino un'arte o sieno anche semplici lavoranti.

Queste doti saranno assegnate: a) a giovani nate e pertinenti a Trieste; b) a nate altrove ma pertinenti a Trieste; c) a nate e dimoranti a Trieste anche se non pertinenti e, mancando aspiranti meritevoli di queste tre categorie, anche d) a forestiere, cioè non nate nè pertinenti a Trieste purchè dimostrino una dimora non interrotta in questa città di almeno cinque anni.

Le istanze delle aspiranti alle doti saranno pure dirette al Comitato suddetto, ma presentate al protocollo degli esibiti del Municipio e dovranno essere corredate: 1) della fede di nascita di ambedue gli sposi; 2) da un certificato comprovante l'occupazione del padre della sposa e l'arte o mestiere da essa esercitato; 3) da una dichiarazione procedente da Autorità costituita che affermi i lodevoli costumi e l'operosità degli aspiranti; 4) da un certificato medico comprovante la sana e regolare costituzione fisica di ambi gli sposi; 5) da qualsiasi altro documento che sia ritenuto il più atto ad appoggiare la domanda e ad illuminare il Comitato cui spetta il conferimento delle doti.

La dote sarà pagata dopo la celebrazione del matrimonio e il diritto alla stessa sarà perento ove il matrimonio non segua nel termine di un anno a decorrere dal 9 agosto 1903.

Il concorso tanto per le doti quanto per i sussidii scade il 31 maggio p. v.

Nuovo medico. Il dott. Romolo Liebman fu autorizzato ad esercitare l'arte medica nel nostro Comune.

Nuovo perito giurato. Il signor Giovanni B. Stokel, proprietario della cartoleria in via S. Antonio N. 5, fu nominato dal Tribunale provinciale perito giudiziario nel ramo legatura di libri, oggetti di cancelleria e carta.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 528 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 405; rimangono in cura 1480. Fra questi si contano 163 ammalati per causa d' infortunio sul lavoro. Furono constatate 145 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana cor. 15,409.10.

Gravissima disgrazia all'arsenale. - La morte di un giovane operaio. Ieri nel pomeriggio, all'Arsenale del Lloyd, accadde una gravissima disgrazia che destò la più dolorosa impressione fra i lavoratori del cantiere, poichè ne rimase vittima un giovane amatissimo e nella verde età di 17 anni! Il giovanotto, a nome Carlo Irnberger, nato a Trieste nel 1886, era pertinente a Hofgasten. Abitava qui col padre e con un fratello al N. 10 di via S. Vito; era entrato all'Arsenale il 3 settembre 1901 quale apprendista carpentiere in legno. Ieri nel pomeriggio l'Irnberger lavorava sul secondo ponte del piroscafo in costruzione «Goritia». Verso le quattro e mezzo era intento a regolare il paranco del verricello presso la boccaporta, quando si spinse col corpo troppo all'infuori e la corda che scorreva nel paranco lo trascinò via dal suo posto, facendolo precipitare nella stiva a circa 14 metri di profondità. Presso al giovane stavano lavorando in quel momento gli operai Pietro Krisman e Ferdinando Ursich, i quali pure essendogli vicini, non riuscirono ad afferrarlo, tanta fu la rapidità con cui accadde la terribile disgrazia.

Alle grida di soccorso dei due operai sunnominati, accorsero altri operai che si calarono nella stiva per venire in aiuto al povero giovanetto. Purtroppo l'opera loro dovette limitarsi a tirare su un corpo informe, già cadavere. L'Irnberger aveva battuto la testa sul fondo della stiva, e prescindendo di chi sa quali fratture interne riportate, s'era fracassato il cranio. Quantunque il giovane non avesse dato più segno di vita, si trasportò il suo corpo nell'ambulanza-succursale dell' «Igea», ove il dott. Sterle non potè far altro che constatare il decesso. Per i rilievi di legge si recò sul luogo l'ispettore di p. s. Fitzko, il quale avvertì il giudice agl'istantanei aggiunto dott. Poliak. Il padre dell'estinto, venuto a conoscenza della grave sciagura che lo colpiva, domandò che la salma venisse consegnata alla famiglia, al che il giudice accondiscese, percui il cadavere, per cura dell' impresa Zimolo, fu trasportato a domicilio.

I funerali dell'infelice giovane seguiranno domani, giovedì, alle 4 del pomeriggio.

Grossa baruffa tra marinai. - Tre feriti. Alcuni giorni fa, si ormeggiava sotto vento del molo Sartorio il trabaccolo «Cesare Augusto» del porto di Fano, dipartimento marittimo di Pesaro. Alcune brazzere piranesi, capitate dopo, si legarono al suo fianco, collegandosi poi fra loro; l'ultima, arrivata ieri verso l'una pomeridiana e nominata «Filomena», fece altrettanto. Il trabaccolo, causa il vento e il mare mosso, e causa anche l'ondulamento delle brazzere legate al suo fianco, era a disagio, perchè esposto sull'ormeggio e forzato, al sopravvenir d'ogni onda, a distaccarsi dalla riva, col pericolo d'andare una volta o l'altra ad urtarvi contro. Si fu perciò che da bordo del «Cesare» alcuni dell'equipaggio invitarono i marinai delle brazzere, e specialmente quelli della «Filomena», a sciogliersi e dar fondo ai loro «ferri». L'invito, a quanto sembra, non andò a garbo, giacchè, invece di ottemperarvi, quelli delle brazzere risposero con insolenze; uno, anzi, della «Filomena» andò più in là; afferrò un piatto e lo scagliò contro il capitano del «Cesare Augusto», Antonio Montanari, che non se ne curò più che tanto e scese sotto coperta. Gli animi, però si andarono riscaldando, poichè da bordo della «Filomena» il padrone Matteo Zecchin e i marinai Giorgio e Giovanni Ruzzier e Ulderico Maraspin continuavano a insolentire e ad un certo punto anche, a scagliar pezzi di legno contro quei del «Cesare». I fratelli Augusto e Luigi Tarsi, di 25, rispettivamente di 20 anni, e Carlo Benvenuti saltarono allora dal trabaccolo sulla «Filomena». Ma furono accolti, essi inermi, a randellate e a colpi di accetta, sicchè in breve furono sopraffatti. Alle grida accorsero il pilota Scaramella una guardia di finanza, altri marinai e la rissa fu fatta cessare: i tre marinai del «Cesare» perdevano sangue da varie ferite; uno non era in grado neppure di muovere un passo. Tutti e tre furono portati nella vicina farmacia Mizzan in piazza Giuseppina, dove fu loro fatta una fasciatura provvisoria e poi furono trasportati all'ospedale ed accolti nella quarta divisione.

Il medico di turno dott. Seunig constatò che Augusto Tarsi aveva riportato un grosso ematoma alla tempia sinistra; perdeva molto sangue dall'orecchio sinistro e dal naso ed era in preda a commozione cerebrale con probabile frattura del cranio. Lo stato suo è gravissimo. Al Luigi Tarsi si riscontrò una grave ferita lacero-contusa, lunga dieci centimetri, al capo, altra lacero-contusa alla regione frontale destra e numerose contusioni in diverse parti del corpo. Al Benvenuti poi riscontrò una leggera ferita lacero-contusa al capo, sicchè, dopo averlo medicato, potè licenziarlo.

Dell'accaduto fu reso edotto il capitanato di porto ed il ten. Frausin, constatata la gravità del fatto, ordinò che i piranesi venissero accompagnati alla direzione di polizia, ove il cancellista Tomsich li sottopose ad un primo interrogatorio.

Dall'ospedale era stata avvertita la commissione giudiziaria e l'aggiunto dottor Poliak col suo protocollista si recò subito al letto dei feriti per interrogarli, ma solo il Luigi Tarsi fu in grado di rispondergli. Di là il dott. Poliak si recò in polizia.

A bordo del «Cesare» si recò subito un addetto del Consolato del Regno che assunse a verbale le dichiarazioni del padrone Antonio Montanari e del Benvenuti.

* I marinai Giorgio e Giovanni Ruzzier, e Ulderico Maraspin, dopo interrogati dal giudice dott. Poliak, furono fatti condurre agli arresti perchè ritenuti autori del ferimento.

Ladri nella rete - La polizia dà la scalata ad una casa. In questi ultimi tempi nella nostra città furono perpetrati parecchi furti, specialmente in danno di osti. L'ufficiale di Polizia Titz osservò che tutti, o quasi, i furti commessi nelle osterie erano stati compiuti con lo stesso sistema percui ne arguì che i ladri dovevano essere sempre quelli. Successivamente ebbe motivo di fermare i suoi sospetti sul cocchiere perennemente disoccupato Luigi Devetak, da Redipuglia, su Giovanni Gandusio, noto vagabondo, da Capodistria, entrambi di 27 anni e abitanti presso un affitta letti in via Crosada N. 7, nonchè sul macellaio Carlo David, di 27 anni, da Trieste e sul facchino Lorenzo Valfredo, di 26 anni, da Tolmezzo. L'altra sera, giudicando che fosse venuto il momento di agire, l'ufficiale ordinò ai suoi agenti di tenere d'occhio la casa abitata dai due primi e di avvertirlo appena essi fossero rincasati. I due galantuomini rincasarono verso le 11, e gli agenti, avvertitone il loro capo, suonarono il campanello ma nessuno rispose: sembrava che la casa fosse deserta. Quando fu stanco di attendere, l'ufficiale mandò in cerca di una scala a piuoli che fu trovata in un caffè vicino. La scala però era troppo corta e per farla arrivare fino al secondo piano, alla finestra della stanza dei due compari, l'ufficiale e l'agente Carlo Titz se la posero sulle spalle. Allora l'agente Stirzer salì e fattosi aprire la finestra, penetrò nella stanza dei due amici, che in quel momento stavano confabulando animatamente, poi ordinò alla padrona di casa di scendere ad aprire ai suoi colleghi. Il Devetak ed il Gandusio, che si mostrarono tutti sbalorditi di questa invasione furono legati solidamente, poi gli agenti praticarono una perquisizione che diede risultati molto eloquenti. Trovarono cioè dieci salviette, sette delle quali con le iniziali E. S., una lunga leva di ferro, cinque grimaldelli, uno scalpello, un oriuolo d'argento, un paio di stivaletti da signora, nonchè un paio di guanti, che furono subito riconosciuti dall'ufficiale per quelli rubati giorni fa nell'osteria «Alla città di Roma». I due amici furono condotti in via Tigor.

Più tardi, in via degli artisti, l'ufficiale Titz arrestò gli altri due, il Volfredo e il David, i quali pure finirono in via Tigor.

Ora la Polizia sta cercando i proprietari delle salviette e degli stivaletti.

Le solite minacce. Giuseppe Sigon, sorvegliante in uno stabilimento di Barcola, denunciò giorni fa alla Polizia che il facchino Valentino Leghissa, di 41 anni, abitante al N. 216 di Roiano, parlando con certi Giuseppe K. ed Antonio F. aveva detto che era sua intenzione di ucciderlo. Sulla base di tale denunzia, ieri mattina il Leghissa fu arrestato e condotto dinanzi al cancellista Skok al commissariato di Guardiella il quale lo interrogò. Il Leghissa negò di essersi espresso nel modo indicato dall'accusatore e disse di aver detto solamente che era sua intenzione di rivolgersi alla direzione dello Stabilimento chiedendo che il Sigon venisse redarguito e ciò per il motivo che il sorvegliante non si lasciava mai sfuggire l'occasione di maltrattarlo.

In fine il Leghissa fu mandato in via Tigor.

Colpetto mal riuscito. Il contadino Antonio Barich, abitante a Kregnevas, presso Cominiano, passando per la via Petronio, ierlaltro mattina, fu avvicinato da uno sconosciuto, il quale, con un destro colpo di mano, gli tolse l'oriuolo d'argento e poi se la diede a gambe. Il Barich inseguì il ladro gridando per attirare l'attenzione dei passanti ed uno di questi, il signor Carlo L., abitante in via Rossetti, sbarrò il passo al fuggitivo e, fermatolo, gli tolse l'oriuolo. Avrebbe poi voluto consegnarlo alle guardie, ma il ladro, svincolatosi dalle sue mani, continuò a correre ed in breve sparì.

L'arresto di un ladro. Qualche tempo fa, un ladro s'introdusse mediante effrazione, nel locale del Panorama a Capodistria, e vi rubò l'importo di 244 corone. Le autorità del luogo, in seguito alle indagini fatte, rilevarono che a commettere il furto era stato certo Giuseppe Custerle, di 36 anni, facchino, da Grahovo e, immaginando che egli fosse venuto a Trieste, ne avvertirono telegra-

Fu un bellicoso popolo il *seguente*;
Grata m'è assai nella stagion ardente
La fresca ombria di verdeggiante *intero*.

Giemmesse

Spiegazione del giuoco precedente:
VA—LENTE

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 20 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 673.—, Staatsbahn 684.50, Alpine 391.50 La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 212.10 (212.—), Disconto 189.40 (189.40), Italiana 103.75 (103.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.06 (100.07), Ren-

ficamente la locale Polizia. L'ufficiale Titz ed i suoi agenti si misero subito in cerca del Custerle, ma questi, essendo anche sfrattato dalla nostra città, si teneva ben nascosto e non cadde nelle mani dei funzionari che ieri mattina. L'ufficiale, passando per una viuzza di città vecchia s'imbattè nel suo uomo e fece per arrestarlo; il tizio si diede alla fuga, ma corse invano; gli agenti lo inseguirono e lo agguantarono nei pressi del giardino di piazza Grande. Il Custerle che si protestò innocente del furto attribuitogli, fu condotto in via Tigor.

Ladri in macelleria. Lunedì notte ignoti ladri penetrarono mediante chiave falsa nella macelleria di Lodovico Deangeli, in via Vespucci N. 2, con ingresso in via della Concordia. Visitarono anzitutto i cassetti ma non trovarono nulla di loro convenienza, percui portarono via 59 chilogrammi di carne, arrecando al macellaio un danno di oltre 80 corone. Il direttore della macelleria, Francesco Degrassi, denunciò il furto all'ispettorato di S. Giacomo.

Deruba il marito e fugge con l'amante. Il signor Giovanni P., abitante in via Nuova, denunciò ieri alla Polizia che sua moglie Luigia, di 40 anni, fuggì dal tetto coniugale derubandolo di parecchi oggetti preziosi del complessivo valore di circa 1000 corone, nonchè di una cartella di lotteria.

Giovedì nel pomeriggio la P. avvertì il marito che doveva pagare un conto di 300 corone ed egli le consegnò il denaro. Alla sera, rincasato, non trovò più la moglie e s'accorse che i cassetti erano stati completamente vuotati. In seguito rilevò che la donna era fuggita con un suo amante.

Ingenuità e scaltrezza. Il signor Giuseppe W., abitante in via di Cologna, ricevette giorni fa la visita di un giovanotto decentemente vestito il quale, dopo essersi qualificato per Alessandro P., agente presso una società slovena di mutui prestiti, gli chiese se avesse bisogno di denaro assicurandolo che, in caso affermativo, gli avrebbe fatto avere un prestito verso un piccolissimo interesse. Il signor W., trovandosi appunto a corto di denari, accettò l'offerta e chiese un prestito di 600 corone. Il tizio allora si fece consegnare da lui l'importo di 10 corone, dichiarando che per avere il prestito bisognava che acquistasse un'azione della società e ne pagasse subito almeno un ottavo; poi se ne andò assicurando che entro tre giorni sarebbe tornato col denaro. Da quel momento però il galantuomo non si fece più vedere e il signor W., assunte alcune informazioni, scoprì che il suo uomo era un famoso ladro, uscito due settimane fa dall'ergastolo di Capodistria. Iermattina egli denunciò la cosa alla Polizia.

Un avventore raccomandabile. Maria Smolich, cameriera nella trattoria di Francesco Haptmann, in via Valdirivo N. 14, denunciò iermattina alla Polizia certo Benedetto P., il quale, dopo aver fatto nel locale un conto di 78 corone e 38 centesimi, si eclissò.

Durante il lavoro. Il bracciante Luigi Manzan, di 30 anni, abitante in via S. Francesco N. 30, ieri alle 4 pom., mentre lavorava, in seguito all'essergli caduta sul piede sinistro una cassetta di merci, riportò una contusione.

Ricorse alla Guardia medica.

La mano altrui. Iersera alle 6 il calderaio Giovanni Paulovich, di 30 anni, abitante al N. 16 di via Ponziana, ricorse alla Guardia medica per farsi curare una estesa escoriazione alla gamba sinistra ed altre gravi contusioni al femore, che disse di aver riportate per mano altrui. Il dottore gli prestò le cure più urgenti.

Lesioni accidentali. La ragazza Paolina Trevisan, di 18 anni, abitante in piazza Donota N. 7, ieri verso il mezzodì riportò accidentalmente due ferite di taglio alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Ieri alle 3 pom. il muratore Francesco Monti, di 25 anni, abitante in via Capitelli N. 13, inciampò e cadde battendo la faccia sopra un travicello. Riportò alcune contusioni ed una ferita lacera alla gengiva superiore.

Il bracciante Andrea Sinigol, di 22 anni, abitante al N. 15 di Gretta, iermattina alle 11 e mezzo, cadendo, riportò una grave distorsione alla mano sinistra.

Ieri alle 4 pom. il cocchiere Giovanni Petronich, di 40 anni, abitante in via Capuano N. 13, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa al vertice del capo.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Ieri alle 12 e mezzo mer. veniva chiamato d'urgenza il sig. Treves in piazza della Borsa N. 8, ove Maria R., sarta da uomo, di 45 anni, era caduta ed aveva riportato una ferita al cranio. Recatosi sul luogo il sig. Treves dovette raderle i capelli e le prestò i primi soccorsi, dopodichè la fece accompagnare all'ospedale.

Corrispondenza aperta. — *Vecchio ammiratore*, Trieste-Graz II cl. celere andata e ritorno cor. 48.90). — *Martire.* Si rivolga all'istituto per sordo-muti New-York, indirizzando al dott. Müller. — *M. B.* e *H. D.* «Maria di Magdala», dramma di Pietro Calvi, romano, fu recitata da Emilia Aliprandi-Pieri al Filodrammatico nel 1884. Primo attore di quella compagnia non era allora Gustavo Salvini, che venne soltanto l'anno dopo, ma bensì Enrico Dominici. Non crediamo che quel dramma sia stampato, ma per saperlo con sicurezza potranno rivolgersi a un libraio. Al camerino del teatro Filodrammatico potranno avere le altre informazioni.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 9.2, ore 2 pom. 13.7 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 760.1 — Alta marea 7.16 ant. 7.15 p. Bassa marea 1.12 ant. 0.41 pom.

Ogni giorno una. Tra due amici:

— Sì, amico mio, da giovane è mancato un capello che mi facessi frate.

— Un capello di... donna.

Teatri e Concerti

Verdi. «L'invincibile», tragedia moderna in 4 atti di Alfredo Oriani.

Anche la vita moderna ha le sue tragedie, e Alfredo Oriani, fervido ingegno di romanziere, volle portarne una sul teatro, dando forma di vita nuova al tema stesso che allo Shakespeare aveva inspirato l'«Amleto»: un figlio che, tormentato nell'angosciosa ricerca dell'uccisore del proprio padre, lo ritrova anche qui, novello re Claudio, secondo marito della propria madre. Il personaggio di Ruggero Monesi, dannato nonostante la sua ricchezza, a un'eterna infelicità, a un dolore infinito, perchè la memoria del padre suo assassinato gli addita un filo da seguire e forse una vendetta da compiere, è presentato dall'Oriani in modo da avvincere l'attenzione dello spettatore, da destare interessamento e commozione profonda. La morte di una zia, sorella dell'ucciso suo padre, ridesta in Ruggero il sentimento di un dovere da compiere: scoprire l'assassino; e nell'affannoso, tormentoso lavoro d'indagine, la verità alfine viene alla luce: suo padre fu assassinato per incarico dell'uomo che poi sposò la madre sua: e l'esecutore del delitto fu un fratello del mandante, del quale, per ironia della sorte, Ruggero ama ora la figlia. In questo viluppo, informato a terribile tragicità, quale sarà la vendetta o la punizione che Ruggero compirà dopo la scoperta del vero? Uccidere forse, come Amleto? ma l'onta e lo scandalo ricadrebbero sulla madre sua, e questa non era complice del delitto. «Il delinquente è il solo punitore di se stesso» - dice, a un certo punto, un personaggio del dramma; e infatti Edmondo Donati, il reo, si uccide senza che la moglie abbia saputo la verità, mentre Ruggero, invano lottante contro l'«invincibile»: il fato, protende al cielo le braccia con una tragica invocazione alla memoria dell'adorato suo padre.

Alfredo Oriani ha dato scene vibranti a questo suo soggetto, come ha dato palpito di vita e nervi e sangue e fremiti di verità al suo protagonista. Ma una domanda sorge spontanea dinanzi allo svolgimento di questo tema, ed era sorta già in altri prima ancora che in noi. Conosceva l'Oriani il celebre romanzo di Paolo Bourget: «Andrea Cornelis» quando scrisse questo «Invincibile?» e se lo conosceva, com'è probabile, perchè non ha cercato di evitare quanto poteva facilmente dar adito a un dubbio intorno all'originalità dell'opera sua? Non solleviamo, per carità, la questione, tanto dibattuta, dell'originalità in arte. Vittoriano Sardou, perennemente bersagliato dalle imputazioni di plagio, rispondeva: «Quando non c'erano al mondo che due autori tragici: Eschilo e Sofocle, il secondo era già accusato di aver plagiato il primo. Arriva Euripide, e lo si accusa di plagiare gli altri due. La commedia era appena nata: ecco Menandro!... E Latinus fece un grosso volume sui plagi di Menandro».

Questa brillante difesa potrebbe adottare anche l'Oriani quando gli si ripetesse l'accusa di essersi inspirato all'«Andrea Cornelis» del Bourget. Certo è peraltro che, per chi ha fresco nella memoria il romanzo, la somiglianza del dramma, eccetto la chiusa, con questo colpisce in modo singolare; e iersera, fra le signore che seguono il movimento letterario, il nome del Bourget correva sulle labbra. Sia o no casuale questa somiglianza, tanto «Andrea Cornelis» quanto «Ruggeri Monesi» discendono evidentemente da «Amleto», ed entrambi, romanzo e dramma, interessano vivamente, trasfondono nel pubblico, sia questo di lettori o di spettatori, la commozione onde sono tutti avvivati.

Come azione scenica, questo «Invincibile» è un dramma ben fatto, vivo, serrato, denso, senza pleonasmi, senza riempitivi, come può farne un commediografo provetto; e il successo non gli può mancare, come non gli mancò iersera. Vi fu una chiamata dopo l'atto primo; due dopo il secondo; cinque dopo il terzo; quattro alla fine. Luigi Carini, nella difficile, importante parte di «Ruggero Monesi», fu di una singolare efficacia. Egli si rivelò iersera in un aspetto sotto al quale forse non era mai apparso: quello di indagatore e analizzatore di stati e di turbamenti d'animo elevantisi al di sopra assai delle consuete angoscie amorose o gelose delle quali è infrascheggiato il repertorio cotidiano; nella straziante tragicità di «Ruggero» egli fu vibrato e persuasivo. Il pubblico apprezzò la sua calda recitazione e lo rimeritò di applausi sinceri. Gli altri attori, segnatamente il Piperno, la signora Carini, la signorina Grossi, formarono ottimo contorno alla figura principale.

Il teatro era affollato di pubblico elegantissimo.

Questa sera «L'invincibile» si replica.

Politeama Rossetti. Gallerie e gradinate rigurgitavano di pubblico, iersera, alla settima rappresentazione della «Forza del destino», e le signorine De Macchi e Lucacewska e i signori Lunardi Mansueto e Romboli ebbero i soliti applausi. Quest'ultimo bissò la ballata. Stasera riposo.

Filodrammatico. «La Geisha» è pienamente entrata nelle grazie del pubblico, per la sua musica carezzevole, la bella messa in scena e la buona esecuzione che ne dà la compagnia viennese diretta dal signor Weiss. Ieri il coro eseguì tutti i pezzi di insieme attentamente, curando i coloriti; e tutti i singoli artisti fecero il còmpito loro lodevolmente, emergendo la graziosa e brava Mila Theren, ed i signori Resni e Löfler.

Il teatro era magnifico, tutto occupato da scelto pubblico, con predominio di belle signore.

Oggi e domani si replica ancora «La Geisha».

In settimana doveva andare in scena la nuovissima operetta «Bruder stanlinger»; ma siccome l'autore maestro Edmund Eysler, che si è impegnato di venir qui a concertarla personalmente, al 24 corr. deve dirigerne al Teatro «an der Wien» la 50.a rappresentazione, la «première» al Filo viene rimandata a lunedì prossimo.

Frattanto venerdì andrà in scena la rinomata operetta del maestro Audran «Die Puppe» (La bambola), che è, a

COMUNICATI)*

Il sottoscritto dichiara di non riconoscere i debiti che venissero incontrati da sua moglie LUCIA PESCHITZ.

Trieste, 21 Aprile 1903.

Giovanni Peschitz.

Sig. Domenico Falone
GELATERIA NAPOLETANA
via dell'Acquedotto N. 53, Trieste

Ho il piacere di attestarvi che sono soddisfattissimo del servizio di gelati da voi fornitomi nella ricorrenza dello sposalizio di mia nipote. Le vostre **specialità napoletane** sono state trovate squisitissime da me e da tutte le persone che ebbero agio di gustarne: sinora, a Trieste, non s'era avuta occasione di aver di così buoni gelati.

Mi congratulo con voi, che vi siete addimostrato così abile e vi auguro buona fortuna.

Trieste, 20 aprile 1903.

Cav. Carlo Zanetti

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LONDRA 24 (N). Lo «Standard» dice che è probabile che un'intervista abbia luogo fra il re Edoardo e il papa; ma essa non potrà essere interpretata che come un atto di cortesia personale verso colui che per la sua età e per il suo carattere ha diritto al rispetto.

ROMA 24 (N). Oggi nel pomeriggio monsignor Stonor ha conferito col papa per concretare il cerimoniale della visita di re Edoardo in Vaticano. Fu stabilita per le 4 pom. del 29. E' notevole il fatto che re Edoardo partirà dalla sede dell'ambasciata inglese presso il Quirinale

Si fece civetta; seppe spiegare tutte le seduzioni per affascinare ancor più quell'uomo indebolito dai grandi dolori fisici e sopratutto, dalle crudeli torture morali.

— Cara piccina! - rispose il signor di Gerigny. - Io sono addolorato profondamente, tu sei la mia consolazione!

Bianca tacque temendo di pronunciare parole imprudenti, guardò, come in estasi il suo amante, sforzandosi di mostrarsi riconoscente delle sue parole.

vestina di lana nera, semplicissima, guarnita di un gallone di getto, scintillante sotto la luce che filtrava attraverso la stoia abbassata e che rischiarava il suo volto dai lineamenti fini, e dalla carnagione bianchissima! Un raggio di sole indorava la sua splendida capigliatura ondulata che in deliziosi boccoli biondi ondeggiava vaporosamente sulla sua nuca.

— Sono passato vicino alla felicità - riprese il signor di Gerigny. Da qualche giorno penso al passato con gran rimpianto! Avrei dovuto fare il mio

più sfuggirle. D'altronde Bianca era abbastanza destra, abbastanza esperta nelle astuzie femminine, per trovare, al bisogno, e all'imprevista, un mezzo qualunque da modificare certe linee del suo piano, secondo le circostanze per meglio raggiungere il suo scopo.

— Ho creduto di amar l'altra più di te - disse il signor di Gerigny - e ti ho sacrificata!

La «dama bionda» raddoppiò d'attenzione. Per la prima volta dopo che

— Tu la compiangi? tu la scusi? - esclamò il visconte, assolutamente gabbato dall'eccellente commediante.

— Sì, la compiango e la scuso - rispose Bianca - perchè conosco il suo amante e lo so capace di tutto per arrivare ai suoi fini.

E aggiunse perfidamente:

— D'altra parte non è scusabile anche lui? Egli ha amato con passione la signorina Maria Montagnac, sua amica d'infanzia, ed ha sofferto atrocemente quando è divenuta tua moglie.

al tiro che Bianca aveva potuto giocargli nel «Dramma del parco di Monceau».

Le parole del suo amico non avevano potuto scuotere la sua convinzione ma adesso, in presenza di Bianca, egli provava una vaga diffidenza che era stata eccitata dalla domanda che egli aveva indirizzato alla sua amante e dalla risposta di questa.

Sì, certo, ella aveva dovuto soffrire quando l'aveva lasciata per ammogliarsi.

quanto si dice, uno dei cavalli di battaglia della signorina Theren.

Fenice. Benissimo popolate le gradinate e la galleria; pubblico scarso nei palchi e nelle poltrone. Furono rimeritati di applausi i bravi ed eleganti «clowns» musicali fratelli Graglia, che avevano la loro beneficiata.

Oggi ha luogo alle ore 4 pom. l'annunciata rappresentazione dedicata ai fanciulli, con programma adatto. Di sera il teatro rimane chiuso. Domani rappresentazione.

Prossimamente Festival equestre a beneficio della signorina Paolina Manetti.

Si sta provando la pantomima «La caccia al cervo».

Concerto Skolek. Nella sala del Casino Schiller, sabato prossimo, alle 8 di sera, avrà luogo il secondo concerto organizzato dal prof. Adolfo Skolek con la gentile cooperazione del violinista sig. Cesare Barison (allievo del maestro Arturo Vram). Eccone il programma:

1. Beethoven: «Sonata in la mag.», I tempo, sig. Bruno Veneziani. - 2. Weber: Conzertstück in fa», finale, sig.na Gilda Polatsek. - 3. Clementi: «Presto in fa diesis», sig.na Clotilde Morelli; M. Kvetlitz: «Danze rustique», sig.na Italia de Grassi; A. Jensen: «Valse brillante», sig.na Italia de Fontana. - 4. Chopin Sarasate: «Notturno»; Sarasate: «Zapateado, per violino, sig. Cesare Barison. - 5. Schubert: «Andante con variazioni», sig.na Lydia Sanguinazzi. - 6. Weber-Heller: «Freischütz-Studie» N. 3, sig.na Gilda Melan. - 7. I. Rosenbain: «Concerto in re», andante e finale, sig.na Geltrude Pollitzer. - 8. Drdla: «Serenata»; Lubin: «Fantasia Lucia», per violino, sig. Cesare Barison.

Accompagnerà al piano la sig.na Valeria Skopczynski.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Compagnia drammatica di Virginia Reiter - (ore 8¾, disp. 11) - «L'invincibile», in 4 atti.
POLITEAMA ROSSETTI - Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia viennese d'operette - (ore 8) - «La Geisha», in 3 atti.
TEATRO FENICE - Circo equestre Gatti e Manetti - (ore 4) - Spettacolo variato.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Aurora» da Costantinopoli e Fiume con 7 passeggeri, «Almissa» da Metcovich con 74 passeggeri, «Africa» da Fiume; il piroscafo inglese «Cypria» da Liverpool e Venezia; i piroscafi italiani «Solunto» da Palermo e Catania con 2 passeggeri, «Iniziativa» da Marsiglia e Ancona con 15 passeggeri, «S. Giusto» da Messina e Catania; il piroscafo danese «Ophelia» da Troon e Algeri; i piroscafi a.-u. «Algarve» da Alessandria, «Arpad» da Tangeri e Catania, e il veliero ellenico «Zenzellini» da Vallona e Rovigno.

— Partirono i lloydiani «Thetis» per Corfù, «Maria Teresa» per Odessa; il piroscafo russo «Loutch» per Batum; i piroscafi inglesi «Conch» per Costantinopoli, e «Austria» per Londra; i piroscafi a.-u. «Kobe» per Batum, «Isea» per Metcovich, e «Saraievo» per Arsa.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Auguste» da Trieste e scali della Sicilia arrivò il 20 a Boston, «Hermine» arrivò il 20 a Genova da Nuova York, «Baross» e «Palermo» arrivarono il 19 a Lisbona, «Szell Kalman» arrivò il 18 a Newport, «Olimpo» da Trieste per Nuova York arrivò il 20 a Malaga, «Arc. Maria Teresa» partì il 17 da Barry per Venezia, «Nagy Lajos» proseguì il 16 da Rio Janeiro per Trieste, «Indeficenter» passò il 17 Gibilterra diretto a Plymouth.

Lloydiani. «Silesia» diretto a Calcutta proseguì il 21 da Suez per Aden, «Imperatrix» da Trieste arrivò il 20 a Bombay, «Maria Valeria» partì il 20 da Kobe per Sciangai.

Noleggi.
Piroscafi. «Gradac» e «Dubac» dal Danubio per Amburgo a 10 s., «Leopoldine» da Cardiff per Trieste a 6.6, «Syria» da Swansea per Venezia a 7.9 carbone e 8.6 coke, nove vapori (31.900 tonn.) da S. Lorenzo pel R. U. o Continente da 18.3 a 19 s., «Equità» da Newport News per Barcellona a 18 s. 9.

Velieri. «Boreas» da Archangel per Portsmouth a 40 s., «Imperator Alessandro II» da S. John N. B. per Melbourne a 60 s., «Bangolore» di 1560 tonn. di registro da Baltimora per Galveston a dollari 2.75, «Trinidad» da Ship Island per Santos a 18 dollari, «Carl» da Amburgo per Mazatlan o (lump-sum) a 1600 sterline, «Urania» da Ship Island per Rosario a dollari 10.50, «Alice» da Sapelo pel R. U. o Continente a 77 s. 6, «Tidal» da Campbelton per l'Irlanda a 50 s., «Dora» da Mobile per Buenos-Ayres a 10 dollari.

---

21 aprile.

Da GORIZIA.

— Adunanza.
L'Associazione Italiana di beneficenza terrà la sua adunanza domenica 26 corr. alle 14 nella sala della Ginnastica.

— Per il Primo Maggio.
I lavoratori di qui si apprestano a festeggiare calendimaggio. La mattina faranno una passeggiata in corpore per la città; quindi si recheranno al Centrale ove il sig. Luigi Zei terrà un discorso. Al pomeriggio concerto e ballo al Velodromo.

— Serata umoristica.
La serata che ci fece ieri gustare il signor Lamborg al Sociale fu veramente deliziosa. Egli seppe alternare la voce del tenore con quella del basso, imitò in modo irresistibile i vari atteggiamenti delle signorine dilettanti di musica. Ciò che molto divertì fu la parodia del «Handschuh» dello Schiller e l'«Erlenkönig» del Goethe. Dal suo pianoforte trasse poi i suoni i più bizzarri. Il pubblico lo ascoltò con vivissima attenzione per due ore.

— Concorrenza ai cani.
A Montespino avvenne uno strano caso. Giuseppe Vodopivez, contadino, d'anni 23, voleva difendere il proprio fratello che disputava con altri giovanotti del luogo. Mentre interveniva in quella mischia, uno gli diede un potente morso al dorso della mano sinistra, in modo da ledergli tre tendini. Fu portato all'ospitale dei Misericorditi. Il caso fu dichiarato grave.

— In Tribunale.
Oggi dinanzi a questo Tribunale, si tenne a porte chiuse il processo per adulterio su accusa da Francesco Franceschin guardia di p. s. in pensione contro il notaio dott. Cibei e la propria moglie Maria Franceschin. Il dibattimento durò oltre un'ora. Erano presenti tanto l'accusatore quanto l'accusato.

Contro la Franceschin e il dott. Cibei venne pronunciata sentenza di colpabilità e furono condannati la prima a 300 corone di multa o a 15 giorni di arresto; il notaio a 20 giorni d'arresto o a 400 corone di multa più al pagamento delle spese processuali.

Il marito Francesco Franceschin si appella per avere il risarcimento delle spese incontrate.

Da CAPODISTRIA.

— Riunione famigliare.
Il trattenimento mensile offerto l'altra sera dalla «Riunione Famigliare» è riuscito, come sempre, benissimo. I dilettanti filodrammatici ed i mandolinisti riscossero vivissimi applausi. Animato il ballo. Nel corso della recitazione non mancarono allusioni alle vittorie nazionali di Trieste, ciò che provocò frequenti manifestazioni patriottiche del pubblico.

— Gita per Buje.
Questo simpatico sodalizio, intraprenderà il 10 maggio una gita sociale alla volta di Buje, avendo ottenuto un treno speciale e diretto, mercè le molte pratiche d'un socio ed il buon volere dell'egregio direttore delle ferrovie. La partenza da qui seguirà alle 2 pom. e da Buje alle 10 e mezzo di sera, al prezzo di passaggio di cor. 2.90 per persona.

I soci potranno condurre a questa gita persone di propria conoscenza che non siano socie.

Questa sarà la prima gita della «Famigliare» e la prima che riceve Buje dai fratelli capodistriani, e si spera che non sarà l'ultima.

Anche la locale «Società Operaia» voleva unirsi in gita alla «Famigliare», ma la deficienza di vetture costrinse a rinunciare a questo bellissimo progetto.

Da ROVIGNO.

— Uno zingaro alle Assise.
Alla Corte d'Assise si tenne ieri un dibattimento in confronto dello zingaro Francesco Hudorovic, accusato del crimine di furto. L'atto d'accusa parlava di replicati furti di asinelli e cavalli. Ai giurati furono proposte undici questioni delle quali ne affermarono dieci. In seguito a tale verdetto della giuria, l'Hudorovic fu condannato a sei anni di carcere duro inasprito.

Da POLA.

— Club di atletica.
Si stanno gettando le basi di un club di atletica. Al nuovo sodalizio hanno già dato la loro adesione molte forze giovanili della città.

— Quartetto Udel.
Questo quartetto umoristico darà la sera del 25 corr. un concerto nella sala dell'«Arco Romano».

— Suicidio.
Oggi, dopo le 12, veniva trovato impiccato in una soffitta del Casino di marina, il portiere del Casino stesso, Michele Russ, d'anni 40, da Trieste. Il Russ si era impiccato con una corda ad una trave del soffitto. La commissione agli istantanei composta dal dott. Moisè e dal dott. Padovani, chiamata, ordinò il trasporto della salma al cimitero. La causa che spinse il Russ al triste passo furono i dissesti finanziari.

Incastro.

E' un bell'imbroglio, poi che m'hanno eletto:
Conosco il mio difetto:
Se m'interrompe alcuno nell'*intero*,
Cor lati, per dir vero,
Il filo del discorso ed il concetto.
Fortunio

Spiegazione del giuoco precedente:
PER--go--LA--to

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 21 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 672.50, Staatsbahn 683.75, Alpine 389.50 La borsa di Berlino chiude calma: Credit 212.— (212.10), Disconto 189.10 (189.40), Italiana 103.75 (103.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.05), Rendita 103.25 (103.20), Meridionali 703.— (703.50) Mediterranee 485. 0 (486.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 98.40 (98.45), Italiana 103.15 (103.05) Spagnuola 85.12 (85.02), Banche Ottomane 584.— 595.—), Rio Tinto 1268 (1275), Lotti turchi 124.75 (125.50).

Qui Rendita Italiana da 101.50 a 102.—, Credit da 672.— a 674.—.

Listino. Napol. da 19.03— a 19.09— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.94, Londra 239.60 a 240.25, Francia 95.20 a 95.45, Italia 95.25 a 95.45, Banconote Italiane 95.25 a 95.45, Germania 116.85 a 117.15 Banconote germaniche 116 85 a 117.15. Rend. austr. carta 100.60 a 100.90 Rendita ungherese in Corone da 99.45 a 99.75 Credit 672.50 a 674.50. Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 684.— a 686.—, Lombarde 43.— a 45.—, Lotti turchi 118.50 a 118.—.

Parigi 21. Chiusa. Rendita francese 3% 98.40, Rendita italiana 5% 103.15, Rendita spagnuola esterna 85.12, Azioni Banca ottomana 584.—.

Parigi 21. Chiusa. Ferrate austriache 735.— Lombarde 80.—. Rendita turca nuova 28.85, Cambio Londra 251.65 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.50, Rendita ungherese in oro 4% 104.40 Länderbank —.—, Lotti turchi 124.75, Banca di Parigi 1089, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1268. fiacca.

Caffè. *Amburgo* 21. (Chiusa). Santos good average per maggio 26.—, per settem. 27.—, per decembre 27 50, marzo 28.25. sost.o
Amburgo 21. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—32.
Havre 21. Chiusa. Santos good average per aprile (per 50 chilogrammi) a fr. 31.25, per luglio a fr. 32.—
Nuova York 21. Apertura. Rio per consegne future sost.o, inv.- 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 21. — Mercato calmo. Tenders in Docheis —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 37000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile 5[20]/100, Aprile-Maggio 5[20]/100, Maggio-Giugno 5[21]/100, Giugno-Luglio 5.[21]/100, Luglio-Agosto 5.[21]/100, Agosto-Settembre 5.[11]/100, Settem.-Ottobre 4[79]/100 Ottob.-Novembre 4.[60]/100 Novembre-Dec. 4[53]/100, Dicembre-Gennaio —.—

Petrolio. *Anversa* 21. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 21. Ravizzone per mese corr. 52.—, per aprile 52.—, maggio-agosto 52.50, settembre-dicembre 54.—. calmo

Segala. *Parigi* 21. Mese corrente 17.15 per maggio-agosto 17.—, luglio-agosto 16.50 settembre-dicembre 16.15. calmo

Frumento. *Parigi* 21. Mese corrente 24.70, per maggio-agosto 24.35, luglio-agosto 23.95, settembre-dicembre 23 —. fermo

Farina. *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.45, maggio-agosto 33.20, luglio-agosto 33.10, Settembre-Dicembre 31.30. fermo

Spirito. *Parigi* 21. Per mese corrente 48.50, maggio 48.50, maggio-agosto 48.50, settembre-decembre 41.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 21. Greggio 88° uso nuovo 21.50-22.— calmo. bianco per mese corrente 25.37½, p. maggio-agosto 25.87½, luglio-agosto 26.—.—, ottobre-gennaio 27.50—, Raffinato 93— a 93½.
Amburgo 21. (Chiusa). Per aprile 16.95, per maggio 17.—, agosto 17.35, ottobre 16.30, decembre 18.30, gennaio 18.40. calmo
Londra 21. Java a scell. 9.6. Rappe greggio a sc. 8⅞ stazo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 aprile 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Arpad	22	Scaricazione
3	Orion	25	»
6	Habsburg	23	Caricazione
9	Imperator	25	Scaricazione
12 a	Algarve	25	»
12 b	Cypria	22	»
13 a	Massalia	24	»
13 b	Jonia	24	»
14	Croxdale	33	»
17	Dauro	25	»
21	Austria Lloyd	30	»
22	Agrumaria	22	Caricazione
24	Ariete	22	»
Molo I	Eros	25	Scaricazione
»	Emma	25	»
Molo II			
»			

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

†

PIETRO GRAZZINI

spirò ieri a Firenze.

I dolentissimi genitori, le sorelle ed il cognato **Gabriele Tedeschi** dànno parte della dolorosissima perdita ai parenti, amici e conoscenti.

FIRENZE, 21 Aprile 1903.

Serve il presente quale partecipazione diretta

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI provetto tenitore libri scrittura doppia, corrispondenza italiana, tedesca, preferiti conoscenza ramo droghe. Indirizzo Piccolo sub «Costanza». 9876

RICERCASI cameriere esperto, di fiducia, 35-45 anni, con buoni attestati, che parli francese, tedesco con salario cor. 100-120 pensione franco per principe russo viaggiante. Informazioni: Hotano, campagna Cossutta N. 256, dalle ore 12-2. 1758

CERCASI prontamente garzona sarta. Acquedotto 48, IV, sinistra. 1781

CERCASI giovane sarto che parli italiano, tedesco, di buona famiglia, per sartoria. Indirizzo Piccolo. 1790

CERCASI garzona per sarta da donna, Via Romagna 12, terzo. 1658

CERCASI una ragazza o donna per portare fuori bambino. Indirizzo Piccolo. 1924

CERCASI ragazza per scrittoio e vendita, con conoscenza del tedesco e cauzione. Offerte «500» Piccolo. 1910

CERCASI praticante di buona famiglia, di 16-17 anni, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 1876

CERCASI garzona sarta con paga. Via Amalia 4, IV, porta 14. 1868

CERCASI giovanetta di servizio, sana, attiva. Acquedotto 9, II, sinistra. 1866

CERCASI donna di servizio giovane, per tutta la giornata, che sappia lucidare parchetti e stirare. Senza buoni certificati è inutile presentarsi. Via Manzoni 1, pianoterra. 1858

CERCASI piazzista ramo vini, bene introdotto famiglie, lauta provvigione. Indirizzo Piccolo. 1845

CERCO giovane donna di servizio tedesca per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 1894

CERCANSI ragazzi per negozio cappelli, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 9908

CERCASI prontamente garzona sarta. Via Armeni 1, porta 2. 1933

CERCASI ragazzo conoscenza lingua slava per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 1941

CERCASI apprendista pittore. Indirizzo al Piccolo. 1915

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Torrente 32, porta 15. 1887

CERCASI mezza lavorante donna e un ragazzo pratico per latteria. Indirizzo al Piccolo. 1921

CERCASI cassiera che sappia leggere, scrivere italiano, tedesco. Offerte Piccolo in lingua tedesca «A. 60». 1911

CERCASI ragazzo buona famiglia, 15 corone mensili. Negozio Costarelli, Corso 1. 9909

CERCASI donna di servizio per alcune ore. Via Nuova 31, I piano, sinistra. 1822

CERCASI donna prestaservizi, mattina e dopopranzo. Via Giulia 4, IV piano. 1835

CERCASI garzona per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 1836

CERCASI garzona calzolaia. Marco Birri, Ponte della Fabbra, via Torrente. 1837

CERCASI domestica capacissima per cucinare. Piazza Ponterosso N. 4, secondo. 1841

CERCASI garzona sarta da donna. Via Rossetti 7, porta 7. 1897

CERCASI prontamente donna servizi tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 1895

CERCASI garzona stiratrice. Via Ombrelle N. 1, porta 9, terzo. 1878

CERCASI prontamente giovane meccanico con qualche cognizione d'automobili. Deposito automobili piazza Poste. 1913

CONTABILE praticissimo impianti bilanci offresi alcune ore giornalmente. Scrivere «Zelantissimo» Piccolo. 1213

RAGAZZA pratica lavori in cucina cerca posto. Indirizzo Piccolo. 1880

BUON compenso offresi a brava ragazza oppure donna per tenere bambina dopopranzo. Via Giotto 5, pianoterra. 1881

GIOVANE esperto commercio, conoscente diverse lingue, cerca impiego onde perfezionarsi lingua tedesca. Miti pretese. Offerte Piccolo «Serio». 1892

PRESTASERVIZI cercasi. Via Rossini 1 B., II piano. 1888

CUOCA brava, buoni attestati, cercasi per fuori. Indirizzo al Piccolo. 1926

CAPACISSIMA cuoca cerca collocarsi per cucina trattoria. Gentili offerte «L. P.» Piccolo. 1928

VENDITRICE per negozio mode, cercata. Indirizzo al Piccolo. 1834

CORRETTORE stampe provetto, abilissimo lingue antiche, moderne, offresi editori. Offerte «Bodoni» al Piccolo. 1862

ABILE agente per negozio biancheria ed articoli per signori trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 1947

SERVO cercato prontamente, giovane robusto, per assistere signore infermo e per lavori domestici, corone 36 mensili. Ottimi certificati indispensabili. Presentarsi dalle 9-11. Francesco 3, primo, destra. 1906

FORTISSIMA ricompensa procurando occupazione accessoria a un maestro. Offerte «Provvigione» al Piccolo. 1724

FABBRO meccanico, apprendisti, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1856

PICCOLA famiglia cerca giovane ragazza per lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 9906

DITTA in coloniali cerca per pronta entrata giovane comptoirista tedesco che sappia scrivere correttamente italiano. Offrirsi «Lavoratore» al Piccolo. 1946

PETTINATRICE brava parla tedesco, italiano, raccomandasi alle signore. Recapito parrucchiere Czernj, Piazza Grande. 9904

PRIMARIO negozio cerca bravo agente, conoscente articolo biancheria ed oggetti di lusso, preferito chi conosce lingua tedesca. Offerte al Piccolo sub «Agente». 1945

RISCUOTITORE, eventualmente scritturale, offresi con cauzione oppure solida garanzia, discrete pretese. Offerte «Attività» Piccolo. 1848

RISCUOTITORE cercasi, preferito giovanotto. Offerte con pretese sub «Incassi» Piccolo. 1459

SIGNORINA pratica direttrice di casa, cerca posto presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 1722

GIOVANE cerca posto quale scritturale o riscuotitore. Offerte sub «Speranza» al Piccolo. 1719

PIAZZISTA attivo può guadagnare molto con articolo serio di facile esito. Indirizzo al Piccolo. 1770

CASA di spedizioni cerca praticante con bella calligrafia e qualche cognizione di tedesco. Offerte sub «A. S.» al «Piccolo». 1671

PRESTASERVIZI, buona paga, cercasi tutti lavori casalini. Foscolo 2 A., III, destra. 1815

PRESTASERVIZI per poche ore alla mattina cercasi. Acquedotto 28, I. 1935

STABILI amministratore assumerebbe gestione altri stabili, tasso minimo. Cauzione, garanzie solidissime. Offerte «Attivissimo» al Piccolo. 1860

OFFRESI giovane italiano per qualunque impiego, conosce francese, disegnatore discreto. Indirizzo Piccolo. 1709

OFFRESI cuoca fina a giornata, parla tedesco, italiano. Indirizzo Piccolo. 1692

ISTRUZIONE

RIPETIZIONI anche domicilio, tutte materie scolastiche, escluso tedesco. Francese, conversazione, corsi commerciali celerissimi. Indirizzo Piccolo. 1861

STUDENTE impartisce lezioni qualunque materia, specialmente tedesco, italiano. Indirizzo Piccolo. 9907

MAESTRO dà lezioni, conversazione tedesco. Offerte «Maestro» Piccolo. 1846

MAESTRA froebeliana darebbe lezioni, ripetizione bambini scuole popolari, miti pretese. Sub «Paziente» Piccolo. 1827

ENGLISH lessons, by lady from London, certificated South Kensington Carintia 10, Primo. 1558

AFFITTANZE

CERCASI quartiere centro, quattro stanze; inoltre per due signorine, camera, comodo cucina, centro, per luglio, presso distinte persone; camera, cucina gratis in cambio sorveglianza quartiere. Offerte Piccolo «Maggio». 1874

AFFITTASI stanza ammobiliata. Squero nuovo 7, I, porta 6. 1886

AFFITTASI bella grande stanza, bene ammobiliata. Via Fontana 1, mezzanino. 1891

AFFITTANSI due stanze grandi vuote centro, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1902

AFFITTANSI per la stagione estiva, due camere vuote o ammobiliate. Rivolgersi Caffè-Restaurant «Bellevue» Miramar. 1816

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota. Corso 8, II, porta 6. 1929

AFFITTASI 1. maggio camera bene ammobiliata, uno o due letti, ottimo costo. Forni 12, II, porta 6. 1907

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Androna Moro 9, III, sinistra. 1821

AFFITTASI bella stanza grande, ammobiliata. Via Sanità 9. Rivolgersi portinaio. 1850

AFFITTASI stanza ammobiliata. Traversale al Bosco 1, porta 7. 1847

AFFITTASI bellissimo quartiere quattro stanze, anticamera, due camerini, terrazza, fior. 380, compreso accessori. Indirizzo al Piccolo. 1865

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, centrica posizione, con costo. Indirizzo al Piccolo. 1873

AFFITTASI letto in cucina, ragazza o ragazzo occupato. Indirizzo Piccolo. 1825

AFFITTASI centro bellissima stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1818

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Rivolgersi Piazza Caserma 16, pistoria. 1916

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, uno, due letti. Valdirivo 17, II, 5. 1918

AFFITTASI camera fiorini 7. Via Bachi N. 5, II piano. 1879

AFFITTANSI quartieri, stanze ammobiliate, magazzini. Rivolgersi Chiozza 7 A., Thaller. 1896

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Farneto N. 14, IV piano. 1615

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero. Barriera 25, terzo. 1741

AFFITTASI grande stanza ammobiliata o vuota, costo. Nuova 14, terzo. 1755

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata. Via Canale 7, scala seconda, II. 1803

AFFITTASI 24 agosto, granaio grande, chiaro, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1379

DA AFFITTARE prontamente quartiere centrica posizione. Rivolgersi via Valdirivo 6. 1643

QUARTIERE 2 stanze, elegantemente ammobiliate, cucina, in casa nuova, prontamente da affittare. Via Canova 3, portinaio. 1832

8 fiorini mensili affittasi prontamente bellissima stanza ammobiliata per signore solo. Indirizzo Piccolo. 1917

GRANDE stanza bene ammobiliata affittasi, piazza Ospitale, per due persone, buon costo, luce a gas. Indirizzo al Piccolo. 1932

CAMERINO vuoto da affittare. Bosco 32, I piano. 1920

VIA Caserma 6, I, affittansi prontamente stanze ammobiliate, buon costo. 1830

VICINISSIMO stazione Meridionale affitta piccola, distinta famiglia bella stanza ammobiliata, ingresso disobbligato. Indirizzo Piccolo. 1854

ACQUEDOTTO affittasi agosto, secondo, signorile, tre stanze, camerino, poggiuolo. Quartierini due stanze, camerino. Indirizzo Piccolo. 9905

MAGAZZINO centrale, 300 metri quadrati, vicino Posta, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1829

STANZETTA ammobiliata, con costo, affittasi presso piccola famiglia, fiorini 28. Indirizzo al Piccolo. 1937

QUARTIERE due camere e cucina affittasi prontamente. Vicolo Cieco 3. 1700

BOTTEGA e magazzino affittansi per agosto. Via Parini N. 3. 1699

QUARTIERE e bottega affittansi pel 24 maggio. Via Acquedotto 61 B. 1698

VIA Istituto, Alfieri, Tiziano, Rapicio, quartieri grandi e piccoli da affittare. Via Tiziano quartiere due camere, cucina, affittasi prontamente. Liquoreria Giannacopulo, via Bosco 1. 1108

STANZA ammobiliata, parchettata, gas, affittasi, vicino piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 1751

BELLA stanza ammobiliata affittasi prontamente. Via Geppa 10, secondo, sinistra. 1720

QUARTIERE 4 stanze, camerino, dispensa, soffitta, affittasi via Ponterosso 1, I piano. Rivolgersi Portinaio. 1766

ROIANO villino affittasi quartiere quattro stanze, accessori, campagna. Indirizzo Piccolo. 1772

SOGGIORNO estivo. Affittasi villa in bellissima posizione circondata da bosco di pini, lontana dieci minuti dalla stazione di Söding e trenta minuti da Graz per ferrovia, con sedici stanze bene ammobiliate, camerino bagno, stanza servitù, cucina. Prendendo tutta la villa prezzo da convenirsi. Si affittano singole stanze da 30 corone mensili, servizio compreso; a richiesta si dà pure pensione. Rivolgersi Zahnarzt Hoffer, Graz, Hafnerplatz 2. 1495

VILLEGGIATURA a Grisignana, su colle alto 280 metri, in mezzo a vitigni, oliveti e boschi. Vista stupenda. Stazione ferroviaria, acqua in casa, orto, campagna, medico, stallaggi. Affittansi quartieri con mobili e senza. Indirizzo Piccolo. 1857

SAGRADO: Bellissimo quartiere primo piano, centrica posizione, vicinissimo stazione, affittasi prontamente. Rivolgersi Antonio Visintin. 1899

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

FRANCOBOLLI usati, nuovi, compra vendita Barriera vecchia 1, I piano. 1622

STABILE buona rendita acquisterei. Offerte dettagliate «Stabile» al Piccolo. 1831

ACQUISTASI piombo in foglia. - Offerte Belvedere 16, R. Zucca. 1833

ACQUISTEREI, Friuli austriaco, 3 ad 8 campi con casa padronale ed accessori. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Positivo». 1823

CERCASI chiusura per scrittoio più due pulti. Rivolgersi via Zonta 1, pianoterra. 1867

6 soldi pago bottiglie sciampagna pulite. Offerte via Fontanone 9. 1893

COMPRA vendita stabili, fondi, cercansi capitalisti per buone intavolazioni. Rivolgersi Degano, Corso 26, primo; dalle 10½ alle 2. 1883

VENDESI azienda bene avviata, articolo di prima necessità e di grande consumo, esclusi i mediatori. Scrivere non anonimo al «Piccolo» sub «Lucro 1000.» 1919

VENDONSI causa lutto due soprabiti nuovi. Piazza S. Giovanni 4, primo, destra. 1884

VENDESI causa partenza divano di peluche nuovo, con galleria, prezzo di costo fiorini 75, vendesi per 55; diversi utensili da cucina grandi per osteria. Indirizzo Piccolo. 1889

VENDESI casa con campagna, vicinanze Trieste e spiaggia. Indirizzo Piccolo. 1925

VENDESI macchina cucire Hobe, prezzo occasione. Appalto, via Foscolo. 1942

VENDESI buffet, armadietto, divano, poltrone, buonissimo stato, prezzi vantaggiosi. Via Zonta 3, porta 5. 1838

VENDONSI, via Piccardi prolungata e adiacenze, fondi circa tese 140 e 60. Indirizzo Piccolo. 1912

DA vendere bellissima stanza matrimoniale, noce nostrana, garantita. Ireneo 2, falegname. 1842

VENDESI piano coda, 15 fiorini. Via S. Marco 17, I. 1826

BICICLETTA quasi nuova vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 1859

BICICLETTA forte, ultimo modello, buonissima occasione, vendesi al massimo buon prezzo. Malcanton 9, porta 25, quarto. 1843

BICICLETTA ottimo stato vendesi qualsiasi prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1853

BICICLETTA «Puch» quasi nuova vendesi anche ratealmente. Indirizzo al Piccolo. 1914

IN Perteole vendesi villa moderna con giardino, stalla rimessa. Amena posizione venti minuti stazione Cervignano. Rivolgersi podestà Perteole. N. 198 A. O.

OCCASIONE sposi: Tutto nuovo, due letti moderni, due suste, due materassi lana, armadio due porte, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1930

OCCASIONE per chi abbisogna, mobili solidi, lavorati Trieste, visiti deposito Chiozza 6, porta 8. Avendo proprio lavoratorio offre pagamento tanto pronta cassa come pure rateale senza nessun aumento. Visitare qualunque ora per accertarsi. Chiozza 6, porta 8. 1931

OCCASIONE cassaforte corazzata Numero sei, contro ogni effrazione, visitare Chiozza 6, porta 8. 1931

OCCASIONE, stupende stanze letto, pranzo, lavoro, bene eseguito, lavorato Trieste, garanzia anni cinque, divani galleria peluche, armadietti sei cassetti, tavole pranzo, crocera, qualunque mobile singolo grande assortimento, visitare per credere. Chiozza 6, porta 8. 1931

OCCASIONE stupendo canapè, sei poltroncine, moderno, stoffa corinto, come nuovo, frangia, metà prezzo. Chiozza 6, porta 8. 1931

BICICLETTA vendesi prezzo d'occasione. Canova 4, ore ½-1½, 6-8. 1877

BICICLETTA Dürkopp nuovissima, trasmissione 100 (ruota libera) vendesi. Via Nuova 18, portinaio. 1882

STABILE vicinanza Giardino Pubblico vendesi, rendita 5200 saldo cassa 24.000 rendono 3100. Rivolgersi Degano, Corso 26, primo; dalle 10½ alle 2. 1883

BICICLETTA inglese da signora vendesi fior. 35. Caserma 8, IV. 1898

OCCASIONE sposi vendesi stanza pranzo completa, salotto, tutto modernissimo, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1901

CUCINA popolare di forte, approvato, reale lavoro, venderebbesi oppure darebbesi in consegna. Zanier, «Caffè Armonia». 1927

COLLE di Scorcola, panorama della città e del golfo, vicino stazione elettrovia S. Anastasio, vendonsi terreni per villini. Indirizzo Piccolo. 1829

VIOLINO autore, con arco, busta, vendesi, occasione fiorini 10. Indirizzo Piccolo. 1828

VILLA da vendere, stupenda vista, 9 locali, condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 1849

PAPPAGALLO stupendo parlatore, che ha costato fiorini 100, vendesi motivo partenza immediata, fiorini 60. Indirizzo Piccolo. 1938

PIANINO usato, buonissimo, voce stupenda, prezzo bassissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1817

SCRITTOIO noce moderno, nuovo, costo fiorini 45, vendesi 25. Indirizzo Piccolo. 1930

GORIZIA, vendesi villa con giardino via degli Arcadi 7, laterale del Corso Francesco Giuseppe. Informazioni alla tipografia Seitz, Gorizia. N. 193 A. O.

MOBILI lucidi ed opachi, tappezzerie; stanze complete massiccie; sedie, tavoli, quadri, entrée, a prezzi vantaggiosissimi, trovansi nel Deposito Acquedotto 5. 1797

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cane danese bigio; risponde al nome di Lard; portarlo in villa Gairinger, Scorcola, o via Forni 3, I p.; generosa mancia. 1754

SMARRITO anello matrimonio piazza Giuseppina. Onesto trovatore riceverà mancia consegnandolo Piccolo. 1855

SMARRITA una catena d'oro, braccialetto da signora lungo circa 32 cm., largo in circonferenza 1½ cm., smarrito sera del 20 aprile lungo la strada teatro Filodrammatico, via degli Artisti, piazza S. Caterina, Corso. Portare Villa Necker, II piano, generosa mancia. 1824

POVERO orfano smarrito anello oro, opera caritatevole portandolo, verso mancia, Malolica 3, I. 1949

FOTOGRAFIA in lettera, smarrita pressi Stazione, pregasi portare Piccolo, mancia. 1820

DIVERSI

SCARPIA fa proseliti! Un po' di tregua, poi il terribile «più forte, più forte». L'amica eseguisce..... se non cede uno, cederà l'altra! Inorriditi all'azione scenica, ed involontariamente contribuisci alla realtà! Supplicoti maggior riflessione. Comprendila una volta la commedia inscenata a nostro danno! 1875

SEMIRAMIDE. Siete forse irritata con me? Non saprei spiegarmene la ragione. Penso con desolazione al mio amore per Voi ed alla Vostra indifferenza per me.... e mi faccio pietà. Perchè mi avete così completamente conquistato? Il mio povero orgoglio vorrebbe impormi il silenzio, ma la mia passione è più forte, e Vi domando ardentemente di poterVi vedere e parlare. Quando? Mandatemi il gentile messaggero. Non posso ridirVi l'emozione che provai l'altra sera quando Vi vidi! Eravate così magnificamente, così superbamente bella e divina, che le mie labbra avrebbero voluto baciare riverenti il suolo là dove si posava fuggevole il Vostro piede! 1939

MATRIMONIO contrarrebbe signore distinto con signora, signorina benestante, indipendente, preferibile non tanto giovane. Offerte «Possidente 35» posta centrale. Da ritirarsi verso polizzino del Piccolo. 1909

VEDOVO senza prole, media età, oste, cerca brava massaia, vedova, anche con figli, con dote, scopo matrimonio; preferibile in provincia. Offerte «G. P. 374» fermo posta Barriera. 1839

CORT. Iettatura ci perseguita, sono disperato. Dimmi se sei stanca. 1900

INSTACABILE privo riscontro sua lettera ultima, prega gentile G. ritirare altra solito indirizzo. 1948

ZAZA' prego ritirare lettera posta restante sotto «Gruss aus...» 1944

F. sapete che non scherzo mai; sabato alle sei solito luogo J. 1932

EMILIA. Ieri impostai lettera. Arrivederci oggi alle 4. Saluti affettuosi. 1940

ETERNO. Accetto un solo... esso dicasi quanto immenso e perenne sia amor mio per te, e quanto io soffra. Aprile. 1934

LANE DA MATERASSI persona introdotta Goriziano, Trentino, Tirolo, desidererebbe associarsi con negoziante detto articolo per lavoro positivo. Offerte serie casella 447, posta centrale. 1885

CERCASI socio piccolissimo capitale, forte utile. Offerte «Sicurtà» Piccolo. 1905

MENDARESSA SOFIA PUTSCHNIK via Petronio 6, III. 1936

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

PIRANO. Prossimo arrivo splendidi «Ricordi Centenario S. Giorgio» presso F. Comisso, L. Novach. 1675

CERCANSI diverse cameriere primari restaurant fuori. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1908

IMPIEGATI ricevono ottimo costo presso famiglia civile. Forni 12, II, porta 6. 1907

MAESTRI Cantori, Carmen, Pagliacci, Boheme cantopiano, musica classica vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 1923

NUOVO arrivo blouse da —.90 in poi; gran scelta stoffe, zephir, battiste a prezzi convenientissimi. Cavana 13. 1943

BIANCHERIA, colonina greggia 15, bianca 18, per lenzuola 38, chiffon senza apparecchio 17, tela americana 19, zephir 16, percalli 20, vetrages merlo 13. Cillo, dietro Municipio. 1869

PRIMAVERA. La migliore cura rinfrescativa per 10 giorni, col The di millefiori, a 50 soldi. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori». Piazza Grande. 1136

DOLORI reumatici, articolari, muscolari calma il Fluido antireumatico. Farmacia Rovis. 814

RETINE novità! recentissima invenzione durano al doppio. Unicamente Rozzo Osvaldella, Sant'Antonio 5. 1761

PARCHETTI lucidati splendidamente, personale specialista. Rozzo, Osvaldella, 5 Antonio 5. 1760

ACCENDITORI novità grandiosa, 2000 accensioni. Rozzo, Osvaldella, Sant'Antonio 5. 1762

TAPPETI vengono scrupolosamente conservati, conservati durante l'estate. Rozzo, Osvaldella, Sant'Antonio 5. 1763

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizioni ovunque. Wahl, Trieste, Piazza Borsa 4. 980

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 1, 2, 3, 4, spedizioni ovunque. Gàl, Trieste, Corso 4 (entrata anche pel portone). 1360

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 1, 3, 4, 6. Spedizioni ovunque. Steindler, Acquedotto 2. 1645

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il 28 aprile d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste.
10 a. Via Giacinto Gallina 4 - suppellettili.
10 a. Via Ponziana 28 - suppellettili.
10 a. Via Istituto 3 - 3 cavalli.
10 a. Via Riborgo 21 - 1 macchina da calzolaio.

La fresca ombria di verdeggiante *intero*.
Giemmesse

Spiegazione del giuoco precedente:
VA--LENTE

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 20 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 673.—, Staatsbahn 684.50, Alpine 391.50 La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 212.10 (212.—), Disconto 189.40 (189.40), Italiana 103.75 (103.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.07), Ren-

CERCASI per scrittoio signorina perfetta stenografa tedesca, preferibile cognizioni commerciali. Cassetta postale 128. 1656

CERCASI garzona per sarta da donna. Via Romagna 12, terzo. 1658

CERCASI prontamente giovane domestica. Via Conti 18, II, sinistra. 1714

CERCASI abile domestica tedesca o italiana. Vittoria Colonna 6, I. 1674

CERCASI abile calzolaio uomo e donna; darebbesi costo, alloggio, paga da convenirsi secondo capacità. Indirizzo S. Anna 339, vicino macello. 1666

RICERCASI garzona sarta donna con paga. Indirizzo al Piccolo 1768

LINGUE moderne; parigino conferenziere diplomato. Chiozza 1, I. 1805

DAME française donne leçons français, conversation en promenade à infants, jeunes filles. Ecrire Parisienne. Piccolo. 1752

TOSCANA distinta dà conversazione signori, signorine. Offerte al Piccolo «Siena». 1654

SIGNORI, signorine, offre signora lezioni francese, inglese, tedesco. Barriera 19, primo. 1684

STUDENTE assolto scuola reale tedesca s'offre quale istruttore capacissimo. Indirizzo Piccolo 1699

VEDOVA capace lavori sarta uomo, donna, bambini cerca famiglie 70 soldi giorno. Scrivere sub «Sarta» Piccolo. 1788

VENDESI bellissima stanza da letto, armadione con specchio, sedie gotiche, tavolo da pranzo, fornimento da visita, altri mobili. Indirizzo al Piccolo. 1793

VENDESI latteria bene avviata, causa ritiro. Indirizzo al Piccolo. 1796

VENDESI carretto due ruote; affittasi magazzino prontamente. Commerciale 2. 1777

VENDONSI, prezzo occasione, bellissime stanze letto, pranzo opache e cucina. Via Monte 10, falegname 1787